

alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI — ANNO XVII - N. 1 - MARZO 1984
33100 UDINE - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 23456 - Sped. abb. post. gr. IV/70% — Periodico trimestrale gratuito per i soci



AL FUART DI OSOV

1934: rientro furtivo di ritardatari dalla libera uscita...
29-30 settembre 1984: dopo cinquant'anni i Montagnini del 3° ancora sul Forte!

A Udine l'annuale Assemblea dei Delegati

Un diario di operosità nella relazione del Presidente

Prima dell'Assemblea, a cura del Consiglio direttivo della Sezione, è stato deposto il tradizionale mazzo tricolore di fiori ai piedi della monumentale statua all'Alpino nella cripta sottostante il Tempio Ossario. Successivamente, in Sala Brosadola, dopo la S. Messa celebrata dal cappellano alpino don Carlo Caneva, il Presidente sezionale comm. Ottorino Masarotti ha dichiarato aperti i lavori assemblari con la verifica del numero legale e dei poteri. L'assemblea ha nominato a suo presidente il dott. Luigi Grossi, consigliere nazionale, ed ha costituito un seggio elettorale per le successive votazioni interne con scrutatori Bulliani, Cuberli, Della Mea, Righini, e Silvestri.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, il presidente della Sezione Masarotti ha tenuto la relazione morale per l'anno 1983, cominciando con il saluto fraterno ai 577 Delegati che rappresentano 112 Gruppi per una forza sociale al 31-12-1983 di 11.621 soci Alpini, ai quali va aggiunto quasi un migliaio di altri iscritti in qualità di «Amici degli Alpini». Nel ringraziare le autorità presenti (tra cui il t.col. Mazzorana in rappresentanza del Comandante della Brigata Alpina «Julia», gen. Luigi Federici) ed i collaboratori interni ed esterni, il presidente Masarotti ha voluto soffermarsi in particolare sul significativo contributo offerto dai mass-media in occasione della grande Adunata Nazionale del maggio 1983 a Udine, particolarmente attraverso i nutriti servizi nazionali e locali radiotelevisivi, nonché mediante le colorite cronache della stampa e le edizioni speciali dei quotidiani regionali. Un saluto è stato rivolto dall'assemblea al presidente nazionale dell'A.N.A. avv. Vittorio Trentini e un'ovazione è stata tributata a tutte le Forze Armate con particolare pensiero al contingente di pace reduce dal Libano.



L'omaggio al Tempietto ai Caduti in piazza della Libertà.





Il tavolo dei relatori e un aspetto dell'affollatissima sala.

Dopo un minuto di raccoglimento in memoria dei soci, scomparsi, il presidente Masarotti si è complimentato per l'intera attività patriottica e di civile solidarietà svolta dai Gruppi, nonché per il costante incremento di nuovi Soci, specialmente ora che l'arruolamento alpino si è normalizzato dopo la sospensiva a seguito del terremoto in Friuli. Fra le molte iniziative realizzate dai vari gruppi nell'anno precedente e ricordate da Masarotti unitamente ai progetti in programma per l'anno in corso, risaltano le manifestazioni patriottiche e quelle di civile impegno per il bene comune. Possiamo citare la benemerita attività del Gruppo Sportivo Alpini egregiamente condotto da Domenico Fabris; l'iniziativa ripresa da alcuni per il ritorno alla montagna e la cura dei sentieri alpini; l'offerta da parte del Gruppo Udine-Centro al Comune di Udine del taxi attrezzato per handicappati; il Natale per i «Veci», tradizione ormai consolidata per l'A.N.A. di Udine e di molti Gruppi della Provincia; l'impegno organizzativo anche con l'esibizione dei migliori Cori Alpini per celebrare degnamente il 112° anno di fondazione del Corpo e per la storica rievocazione della fortezza di Osoppo ove converranno le reclute «Julia» a settembre per il giuramento solenne e con l'Adunata Nazionale degli Artiglieri Alpini. E ancora per la commemorazione dei gloriosi reparti reduci dal fronte Balcanico e tragicamente scomparsi nel 1942 con l'affondamento del «Galilea»: il 25 marzo adunata alla chiesetta di Muris per ricordare il generale Giovanni Bernardinis recentemente scomparso e per commemorare tutti gli altri alpini periti nel naufragio. Tra le iniziative recentemente realizzate va ricordata la pubblicazione in onore delle Portatrici Carniche

della prima guerra mondiale. Il presidente Masarotti ha ricordato ancora la magnifica impressione che ha suscitato Udine e tutto il Friuli con l'Adunata Nazionale del maggio scorso in un tripudio di tricolori ed ha ribadito il particolare significato che si è voluto attribuire alla manifestazione in riconoscimento degli infiniti gesti di amicizia e di solidarietà piovuti nel Friuli terremotato da ogni parte del mondo; specialmente in onore di quanti, Alpini e non Alpini (perfino suuref professionisti, emigrati all'uopo rimpatriati, militari e civili, autorità e cittadini privati) hanno dato luogo a quel meraviglioso florilegio di fraternità viva e operante che sono stati i *Cantieri di Lavoro,* egregiamente coordinati da Franco Bertagnolli allora nostro Presidente Nazionale. La nuova Adunata avrà luogo il 13 maggio prossimo a Trieste, nel 30° anniversario del suo secondo ricongiungimento all'Italia: la Sezione di Udine sfilerà dal VI settore con inizio alle ore 12,20. Per l'afflusso nel capoluogo regionale verranno organizzati convogli ferroviari supplementari. La vigilia e cioè il 12 maggio alle ore 10 le reclute alpine del Battaglione «Vicenza» giureranno in Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste e per l'occazione saranno messe a disposizione dei familiari apposite autocorriere a cura della Sezione di Udine. Inoltre l'assemblea, nell'approvare calorosamente la relazione morale del Presidente e la successiva relazione finanziaria letta dal rag. Galliussi, ha confermato quali revisori dei conti, i soci Galliussi, Gugole, Cecotti ed ha nominato la



La sfilata dei gagliardetti in via Treppo.

giunta di scrutinio con Buliani, Cargnello, Silvestri.

Sono stati poi nominati i 23 delegati all'Assemblea Nazionale dell'A.N.A. e 8 nuovi consiglieri sezionali a norma dello Statuto, i cui nominativi vengono pubblicati a parte.

L'assemblea è infine uscita in corteo, percorrendo via Treppo e via Manin per deporre corone commemorative in onore di tutti i Caduti al Tempietto di Piazza Libertà, presente il generale Malorgio comandante del presidio Militare e della Divisione Mantova. Hanno prestato servizio la Fanfara alpina di Vergnacco e quella della Divisione Mantova di Udine.

Dobbiamo riconoscere che la partecipazione all'assemblea è stata massiccia, con la sala Brosadola stracolma mentre 107 gagliardetti dei singoli Gruppi facevano da cornice. Tra i messaggi pervenuti, è stato letto quello del gen. Luigi Federici comandante della Brigata Julia, assente dal Friuli per servizio. Una nota simpatica e particolarmente significativa si è avuta quando il presidente sezionale comm. Ottorino Masarotti ha offerto la tessera di socio dell'A.N.A. a un «bocia» e simbolicamente a tutto il gruppo presente di giovani alpini in divisa accompagnati dai loro graduati, sottufficiali e ufficiali.

Il Consiglio sezionale

Presidente
Masarotti Ottorino

Vicepresidenti
Taboga Alberto e Toffoletti Roberto

Segretario
Foraboschi Romano

Tesoriere
Buliani Cesare

Consiglieri
Anastasia Paolo - Cargnello Ugo - Comuzzi Giuseppe - Cuberli Adriano - Cibin Guido - D'Agostino Franco - Dell'Oste Igino - Fabris Domenico - Felcaro Italo - Garzitto Pio - Grossi Luigi - Martina Federico - Molinaro Luciano - Molinaro Tarcisio - Paravan Rinaldo - Savioli Aurelio - Silvestri Marcello - Tonchia Carlo - Tosolini Giuliano - Tosolini Luciano

Revisori dei conti
Cecotti Giacomo - Galliussi Enzo - Gugole Giuseppe

Elezione di otto consiglieri sezionali per il triennio 1984/86

Come ogni anno nella nostra assemblea si deve rinnovare un terzo dei consiglieri a norma di Statuto.

Sono scaduti per compiuto triennio i seguenti otto consiglieri: Barnaba Gianandrea, Cargnello Ugo, Dubski Ervino, Ferlcaro Italo, Piotrowski Giuseppe, Someda Alberto, Tosolini Luciano, Zanini Dante.

Sono tutti rieleggibili ma alcuni, per impegni vari, hanno rinunciato a ricandidarsi.

A tutti indistintamente il grazie della Sezione per quanto hanno fatto per la nostra Associazione nella certezza che, anche al di fuori della carica, sapranno dare il loro contributo come sempre, attraverso il loro Gruppo.

Nomina di 23 delegati per l'Assemblea nazionale di Milano del 20-5-1984

Sono stati nominati per l'Assemblea nazionale di Milano i seguenti 23 Delegati a noi spettanti scelti tra i consiglieri sezionali ed i soci della nostra Sezione: Blancuzzi Arcangelo, Buliani Cesare, Cargnello Ugo, Cecotti Giacomo, Comuzzi Giuseppe, Dell'Oste Igino, Fabris Domenico, Felcaro Italo, Foraboschi Romano, Galliussi Enzo, Masarotti Ottorino, Molinaro Luciano, Molinaro Tarcisio, Paravan Rinaldo, Piotrowski Giuseppe, Savioli Aurelio, Silvestri Marcello, Taboga Alberto, Toffoletti Roberto, Toldo Paolo, Tonchia Carlo, Tosolini Giuliano, Tosolini Luciano.

18° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom gigante

Sappada 24 e 25-3-1984

La Sezione di Udine ha partecipato al 18° Campionato Nazionale A.N.A. di slalom gigante a Sappada il 25 marzo 1984 con una squadra di sei elementi del Gruppo di Tarvisio e Cave del Predil.

I risultati raggiunti sono stati lusinghieri infatti Massimiliano Krcivoj è stato proclamato campione nazionale A.N.A. di slalom gigante per il 1984.

La classifica:

Prima Categoria: 1° Krcivoj Massimiliano, 1,01,15.

Seniores: 2° Sima Enzo, 1,04,04; 12° Rossi Alberto, 1,07,27.

Amatori: 10° Nicolancich Silvano, 59,74; 19° Sandrini Alfredo, 1,03,43.

Veterani: 19° Capovilla Pietro, 1,11,43.

Per i risultati raggiunti da Krcivoj Massimiliano e Sima Enzo la Sezione di Udine è stata classificata 2ª per il Trofeo Ugo Merlini.

Nella classifica generale per Sezioni, la Sezione di Udine è stata classificata 7ª con punti 152 (max. 325) - (min. 70).

Complimenti e un bravo ai sei sciatori che hanno degnamente rappresentato la Sezione A.N.A. di Udine.

Raccomandazioni in margine alla 57ª adunata

La parola del Presidente sezionale Ottorino Masarotti

«Quest'anno ricorre il 30° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia ed è un valido motivo per dimostrare ai triestini che non sono stati dimenticati e che tutta l'Italia è con loro.

Raccomandiamo una massiccia partecipazione e raccomandiamo di essere tutti all'ammassamento, puntuali per la sfilata che dovrà essere bella e pulita come a Udine. Acquistare la tessera-medaglia è un dovere per ognuno di noi e voi sapete che il prezzo è stato fissato in L. 2.500 delle quali L. 1.700 vanno alla Sede Nazionale e la differenza per le spese sezionali inerenti all'Adunata.

Per lo sfilamento, il Friuli è collocato nel VI settore e per Udine la partenza è prevista alle 12.20 circa.

In ogni caso e per ogni eventualità è bene che tutti i nostri soci siano presenti all'ammassamento già alle ore 12. La località sarà segnalata da appositi cartelli (fiera di Trieste). Le Sezioni friulane sono state disposte in questo ordine: Gorizia - Palmanova - Gemona - Cividale - Udine - Tolmezzo - Pordenone. Come programmato nella nostra riunione dei Capogruppo la maggioranza di noi si servirà del treno per raggiungere Trieste.

Abbiamo inoltrata domanda alla Direzione delle Ferrovie per avere treni straordinari per Trieste. Saranno inoltre rinforzati tutti i treni ordinari. Le partenze da Udine avverranno tra le sette e le otto di domenica 13 maggio e i ritorni da Triestre dalle ore 18 alle ore 21. Per questi treni straordinari le Ferrovie ci daranno gli orari esatti alla fine di aprile e noi, a nostra volta li pubblicheremo sui giornali locali e li esporremo nella Sede sezionale. Vi informo inoltre che il giuramento previsto per il venerdì sera avverrà invece il sabato mattina 12 maggio, alle ore 10 in Piazza Unità d'Italia di Trieste. Le reclute del Btg. «Vicenza» raggiungeranno Trieste in mattinata e sembra rientreranno la sera, pertanto i parenti potranno godere della loro compagnia durante tutta la giornata. Anche per questo vi saremo precisi come avviseremo in tempo se la Sezione organizzerà delle corriere per trasportare gratuitamente – da Codroipo a Trieste e ritorno – tutti i parenti delle reclute che vorranno seguire i loro giovani «bocia».

Per concludere, vi informo che la nostra bella fanfara sezionale è già pronta e ben preparata e come al solito ci farà fare una bella figura. A nostra volta noi tutti cercheremo di fare altrettanto bella figura, per lasciare anche a Trieste l'ottima fama degli Alpini friulani e in particolare di quelli della Sezione di Udine!».

TRENI STRAORDINARI PER TRIESTE

Domenica 13 maggio 1984

PARTENZE DA UDINE
Ore 7.02 - 7.10 - 7.35 - 7.53.

PARTENZE DA TRIESTE
Ore 18 - 19.25 - 20.35 - 20.40 - 23.

Tutti i treni normali e straordinari saranno rinforzati.

Medaglia 57ª Adunata

Unitamente alla Tessera per l'Adunata di Trieste, viene consegnata la medaglia commemorativa che riporta il Castello di S. Giusto e sul verso la dicitura per il trentesimo anniversario del secondo ritorno di Trieste alla madrepatria. Certamente nessun Gruppo vorrà privare qualcuno dei suoi soci dell'apposita medaglia per la 57ª Adunata Nazionale!

Il Maggiore Fabris Ivo del reparto Comando e Trasmissioni della Brigata Alpina «JULIA»

Informa:

Gli ex Alpini del 1° Reparto Logistico di Carnia si ritroveranno a Trieste - Trattoria alla Tenda rossa - alle ore 15 del 12 maggio 1984. Non mancare!!!

Per l'Adunata Nazionale

La marcia Tricolore Udine-Trieste

Per l'organizzazione del Gruppo A.N.A. di Aviano e la collaborazione delle tre Sezioni interessate cioè Pordenone - Udine - Gorizia, il Tricolore che lo scorso anno arrivò a Udine da Pordenone per la grandiosa nostra Adunata quest'anno continuerà la sua marcia verso la città di Trieste.

Udine radunerà tutti gli Alpini partecipanti alla marcia giovedì 10 maggio p.v., alle ore 8 la mattina e, dopo aver reso omaggio ai Caduti al Monumento Alpino del Tempio Ossario, partiranno alla volta di Gorizia.

Tutti i soci che intendono partecipare devono dare la loro adesione ai rispettivi Capigruppo e questi, alla Sezione. Ognuno deve munirsi solo di un sacco a pelo per i tre pernottamenti in accantonamenti e di un buon paio di scarponi da infilarci dei robusti piedi su solide gambe. Per i viveri provvederà abbondantemente, l'organizzazione dietro pagamento di L. 28.000 comprendenti anche la medaglia ricordo coniata appositamente.

In linea di massima il programma sarà il seguente:

– Giovedì 10 maggio ore 8 Adunata a Udine al Tempio Ossario e partenza per Gorizia con sosta a San Giovanni al Natisone per il rancio.

– Venerdì 11 maggio ore 9 - Gorizia: partenza per Sistiana per il pranzo e pernottamento.

– Sabato 12 maggio ore 9: - Sistiana: partenza per Trieste.

Alle ore 16 in Piazza Unità d'Italia incontro con i marinai e paracadutisti ognuno dei quali porterà il proprio Tricolore per poi donarlo alla città di Trieste.

– Domenica 13 maggio - Ognuno sfilerà con la propria Sezione.

Alpini date la Vostra adesione a questa marcia del Tricolore anche perché così facendo lasceremo libere le strade ed autostrade ai soci Alpini che giungeranno motorizzati da lontano incontrando certamente dei problemi di traffico stradale, problemi che a piedi si eviteranno.

Da ricordare sempre

Parole che non debbono essere mai dimenticate, in nessuna occasione

«... La nostra Associazione Nazionale Alpini deve crescere SPONTANEA, come le margherite di campo, innalzandosi diritta verso il cielo, senza minimamente piegarsi né a destra né a sinistra...»

Ettore Erizzo - Presidente Nazionale
Bergamo, marzo 1962

Nel ricordo di Nikolajewka



1983 - La Chiesa di Nikolajewka.

Nel ricordo di Nikolajewka, il 22 gennaio u.s. gli Alpini delle Sezioni Bresciane hanno consegnato al Presidente della Cooperativa spastici e miodistrofici di quella città i locali della «Scuola arti e mestieri per handicappati», realizzata con il lavoro di 2500 volontari, che, gratuitamente, si sono alternati nei lavori di costruzione.

È indubbiamente il più bello e significativo tra i tanti monumenti eretti a ricordo degli Alpini, che non sono più tornati dalla steppa russa. Un dono che si riallaccia all'esempio di don Carlo Gnocchi, cappellano della Julia, che, rientrato in Patria dalla Russia, volle raccogliere attorno a sè, in ricordo dei suoi alpini, tanti piccoli mutilati e orfani di guerra dei quali divenne padre, maestro e amico.

Quando sentì prossima la fine, come ultimo atto di amore, volle donare le cornee dei suoi occhi, perché qualcuno dei suoi ragazzi ciechi potesse tornare a vedere.

Un esempio luminoso, che ha aperto la strada a tanti, tanti altri atti di amore e di altruismo, che, ormai, nell'ambito dell'A.N.A. non si contano più.

«Donare significa amare» diceva uno degli striscioni all'Adunata di Udine. E gli Alpini hanno sempre donato: alla Patria prima di tutto e ora che la Patria non chiede più il loro sacrificio, a tutti coloro che ne hanno bisogno.

* * *

Anche a Cargnacco la tragica gloriosa giornata del 26 gennaio '43 è stata rievocata, come ogni anno, in un Tempio gremito di Alpini, di Reduci e di familiari commossi.

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto di Udine, dott. Larosa, il Presidente della Sezione A.N.A. di Udine Masarotti, il vicecomandante della Julia col. Donda e numerose altre autorità, Presidenti di Associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanze con labari e bandiere. Hanno concelebrato la Messa don Alfredo Bassi, superstite di Nikolajewka, e don Sabot fratello di due dispersi nella Campagna di Russia.

L'oratore ufficiale – anch'egli reduce di Nikolajewka – non ha voluto indulgere a ricordi personali, ma ha preferito dare lettura di un brano del commovente libro di don Carlo Chiavazza, cappellano della Tridentina, «Scritto sulla neve».

Due brevi pagine che avvincono, che si leggono d'un fiato e che non si dimenticano più. Due pagine dalle quali emerge l'eroismo dei superstiti delle ormai decimate Divisioni Julia, Cuneense e Vicenza, i quali, inermi, al grido «Tridentina avanti» di Reverberi, si sono scagliati giù per la discesa a dar man forte ai pochi reparti ancora efficienti della Tridentina, bloccati davanti alla ferrovia dell'infernale fuoco nemico.

Non la descrizione di un'operazione militare, ma il racconto del coraggio, della disperata volontà di «uomini» che volevano uscire dalla sacca. Rievocando, infine, un suo recente viaggio nell'Unione Sovietica, l'oratore ha brevemente descritto l'emozione provata nel rivedere Nikolajewka, la tragica discesa, la ferrovia, il terrapieno, la chiesa; ma, soprattutto la commozione per l'affettuosa accoglienza ricevuta dallo «starosta», dal «pope» e dagli abitanti del villaggio. Perfino dai giovani; segno che la fama di umanità dei soldati italiani era giunto fino a loro. «E l'aver lasciato questo ricordo tra i nemici di un tempo – egli ha concluso – per gli Alpini è forse altrettanto importante che l'essere usciti invitti da Nikolajewka».

Ellegi

Nozze d'oro con l'A.N.A.

Il cinquantesimo anniversario di un avvenimento (mezzo secolo!) viene sempre ricordato con particolare solennità: nel 50° della vittoria della guerra 1915-18, i combattenti superstiti vennero insigniti della qualifica di «cavalieri di Vittorio Veneto»; i cinquant'anni di matrimonio vengono festeggiati con le «nozze d'oro» ecc.

Possibile, abbiamo pensato, che i cinquant'anni di iscrizione alla nostra Associazione vengano fatti trascorrere senza una particolare menzione? Così è nata questa rubrica, nella quale indicheremo i nomi di coloro che hanno raggiunto da tempo o che via via raggiungeranno questo ambito traguardo.

Fatevi avanti «veci» e segnalateci il vostro «cinquantesimo»: la vostra fedeltà all'A.N.A. deve essere degnamente festeggiata!

Ed ora vi presentiamo i primi tre, vecchi Alpini e cari amici:



Guido Beltramini classe 1911, Artigliere da montagna, iscritto all'A.N.A. dal 1934, ora nel Gruppo Udine-Est Riccardo di Giusto.

Garzitto Pio classe 1911, Artigliere da montagna, consigliere sezionale, iscritto all'A.N.A. dal 1934, ora nel Gruppo di Lignano Sabbiadoro.

Simonetti Aldo classe 1906, Alpino del Btg. Gemona, iscritto all'A.N.A. dal 1930, ora nel Gruppo di Udine Centro.

Il Gruppo «Pinerolo» ricerca cimeli

Nel 50° della costituzione del Gruppo Artiglieria da Montagna «Pinerolo», 4° Reggimento Artiglieria Alpina della Dicisione «Taurinense», rivolge un accorato appello a tutti coloro che in Esso hanno servito affinché donino al costituendo museo eventuali documenti, foto e cimeli in loro possesso.

Per l'invio e informazioni rivolgersi alla Sezione di Udine.

Presso la chiesetta dedicata alla Julia

Domenica 25 marzo si è rinnovato il commosso pellegrinaggio a Muris

«In questo ricordo vogliamo onorare con i naufraghi del Galilea tutti i nostri Veci e Bocia della Julia compresi i giovanissimi periti nel sisma del '76...»

(+ gen. Giovanni Bernardinis)

Malgrado la pioggia che a tratti scrosciava a dirotto una folla di reduci, autorità e cittadini ha partecipato all'annuale commemorazione di Muris, in comune di Ragogna, attorno alla storica chiesetta che – com'è noto – gli Alpini hanno voluto rinnovare e dedicare ai Caduti e Dispersi della Julia.

Come ogni anno erano presenti in gran numero gli Alpini in congedo, i superstiti ed i familiari dei naufraghi del «Galilea» (silurato quarantadue anni fa al largo di Corfù), rappresentanze delle associazioni combattentistiche e molti cittadini provenienti da Udine e da vari comuni del medio-Friuli. Era pure presente un gruppo proveniente da Trescore Cremasco (località gemellata con Ragogna al tempo del terremoto), forte di oltre cinquanta cittadini con il loro parroco don Folcini, che ha coadiuvato il collega di Ragogna don Antonio Cappellari nella celebrazione della S. Messa.

Il gen. Benedetto Rocca, vicecomandante del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, ha passato in rassegno il picchetto in armi della Brigata «Julia» di Udine mentre squillavano le note della Fanfara militare della stessa Brigata. Era presente pure il coro «Serenade» di S. Daniele. A nome del comune di Ragogna l'assessore Dino Boccia ha recato il saluto a tutti i presenti ed ha sinteticamente ricordato il significato della ricorrente manifestazione, dopo la deposizione delle corone al monumento ai Caduti della Julia. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal direttore di «Alpin jo mame!», presenti tutti i membri di redazione del nostro periodico.

Sono intervenuti alla manifestazione il Prefetto di Udine dott. Francesco Larosa accompagnato dal Questore dott. Savastano, il comandante della Brigata Julia gen. Luigi Federici, il cav. Del Fabbro presidente dell'Associazione Naufraghi del «Galilea» con numerosi soci e familiari dei Caduti e Dispersi; il sindaco di Majano Troiani, il prof. Floramo sindaco di S. Daniele e consigliere regionale anche in rappresentanza del Presidente avv. Comelli che aveva inviato un telegramma di adesione. Erano inoltre presenti molti ufficiali in congedo degli Alpini, tra cui il gen. Bizzarrini e il gen. De Acutis che fu comandante della Julia. Notati il sindaco di Rive d'Arcano e presidente della Comunità Collinare Melchior, l'assessore Marini per Gemona e rappresentanti di altri Comuni contermini. Per l'A.N.A. erano presenti oltre al presidente Masarotti e al consigliere nazionale Grossi il vicepresidente cav. uff. Taboga, per l'A.N.A. di Muris il capogruppo Efrem Ascoli e uno stuolo di Alpini in congedo dei vari Gruppi locali e di località lontane come Torino, Alessandria, Perugia, Crema, Trento e Bolzano. Tra le autorità militari figuravano il col. Carrieri comandante l'Ufficio Presidio di Udine, il ten.col. Santini comandante del Gruppo Carabinieri, il ten.col. Cardona della Julia, il ten. Ceci della Guardia di Finanza e altri.

Come si vede anche quest'anno la partecipazione all'annuale pellegrinaggio di Muris è stata numerosa e ben qualificata. Quest'anno era presente solo in ispirito il generale Giovanni Bernardinis, che fu ufficiale della Julia e uno dei pochi superstiti del «Galilea», con il cui affondamento trovarono la morte gli Alpini del Battaglione Gemona unitamente ai militari dei vari altri reparti che stavano rimpatriando con quella nave. Proprio il gen. Bernardinis aveva più volte commemorato con elevato spirito di universalità e di patriottismo tutti i Caduti, in occasione dell'annuale incontro di Muris. Sono sue parole testuali queste che seguono, con le quali vogliamo concludere queste poche note di cronaca:

«Con la memoria rivolta a quanti perirono in mare con l'affondamento del Galilea, vogliamo ricordare ed onorare tutti i Caduti e tutti i Dispersi della Julia, compresi quelli dei Reggimenti alpini di marcia morti nella valle dell'Isonzo, quelli delle formazioni Osoppo e Garibaldi, del Btg. Alpino L'Aquila, del Piemonte del rgt. Speciale Legnano, nonché i Caduti nei lager tedeschi e nei campi di concentramento dell'est. E vogliamo anche ricordare i «bocia» scomparsi nel tremendo giorno del terremoto al servizio della Repubblica. E infine vogliamo ricordare i «veci» che ci hanno lasciato recentemente per salire con papà Cantore nel paradiso degli Eroi».

Tragica scomparsa di un giovane Alpino

Andrea Lupieri aveva vent'anni

Particolare commozione ha suscitato la notizia del decesso di Andrea Lupieri, un Alpino oriundo di Dolegnano che prestava servizio a Paluzza, sia per la giovane età dello scomparso, sia per la tragica causa della morte dovuta a incidente automobilistico. Alle onoranze funebri erano presenti i commilitoni e un picchetto in armi con il comandante t.col. Pepe del Btg. Tolmezzo e i gagliardetti dei Gruppi A.N.A. di Dolegnano, S. Giovanni al Natisone, Medeuzza, Manzano, Corno di Rosazzo, Cormons con moltissimi soci al seguito.

Ci associamo tutti al dolore dei familiari.

Trofeo Scaramuzza '83

L'edizione 1983 del Trofeo Scaramuzza ha visto l'impegno nazionale di 43 squadre. I rappresentanti della Sezione di Udine hanno partecipato alle gare di fondo, di sci alpinismo e di tiro a segno.

Con i 169 punti conseguiti nelle tre specialità, la nostra Sezione si è piazzata al 15° posto nella classifica generale. Il lusinghiero risultato è stato raggiunto con il lodevole impegno dei nostri atleti ai quali, si spera, si aggiungeranno altri ancora.

Infatti altre discipline completano l'elenco delle specialità nelle quali è necessario gareggiare per ambire alla conquista del trofeo, e sono: lo slalom gigante, la corsa in montagna a staffetta ed individuale, la marcia a squadre.

I buoni risultati spingano i nostri Alpini, specie i giovani, a partecipare anche a questo trofeo contribuendo così allo sviluppo di tutte queste belle forme di impegno sportivo, complessivamente molto alpino.

49° Campionato Nazionale A.N.A. di Fondo

Forno di Zoldo (BL) 18 e 19-2-1984

La Sezione di Udine ha partecipato al 49° Campionato Nazionale A.N.A. di Fondo a Forno di Zoldo il 19 febbraio 1984 con una squadra di 12 elementi del Gruppo di Tarvisio e G.S.A. I risultati raggiunti nella classifica generale sono:

Prima categoria: 14° Vuerichi Renzo, 48,54,0.

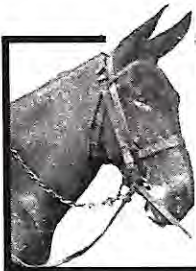
Categoria Seniores: 12° Degli Uomini Franco, 48,38,4; 28° Milazzi Sergio, 53,59,6.

Categoria amatori: 16° Buzzi Walter, 51,47,1; 17° Bassi Dante, 52,52,4; 18° Tessitori Paolo, 53,12,2; 30° Di Giusto Danilo, 58,19,5.

Categoria veterani: 6° Piussi Bruno, 39,40,1; 27° Pinzani Remigio, 44,08,2; 33° Compassi Giovanni, 46,18,7.

Categoria Pionieri: 12° Marcon Armando 45,57,1; 14° Vuerich Italo, 46,30,0.

Per i risultati conseguiti è stata assegnata una coppa al socio veterano Piussi Bruno e una coppa alla Sezione di Udine per la somma dei punti raggiunti. Un bravo a tutti i fondisti che hanno rappresentato degnamente la Sezione.



DAVANTI AI MULI, DIETRO AI CANNONI...

Nel «Punto» del 21-6-1983 era apparsa una «lettera al Direttore», scritta dal t.col. Nicola Rusciano, il quale, nel difendere la norma che consente ai militari in libera uscita l'uso dell'abito borghese, affermava che «gli italiani e i friulani in particolare non amano le loro forze armate».

Il direttore del giornale ritenendo tale affermazione, per quanto riguarda i friulani, un po' azzardata invitava i lettori a intervenire sull'argomento.

Ci piace, ora, trascrivere la risposta data al predetto Ufficiale dal sig. Ivo Di Luch, e apparsa sul «Punto» del 1° dicembre.

Io mi sento alquanto offeso, e come me penso che lo siano tutti o quasi i friulani, sentendo affermare che noi non stimiamo i militari.

Noi invece li stimiamo e li amiamo i militari, però quelli «in divisa». Non ci piacciono quelle masnade di giovani che gironzolano nella nostra città e nei paesi del nostro bel Friuli, con vestiti e comportamenti che di militare non hanno proprio niente; e non amiamo le assurde manovre fatte in luoghi e con mezzi che in era atomica sono abbastanza ridicoli e servono solo a sprecare denaro.

Pertanto, egregio sig. Colonnello, se lei afferma che in Friuli non sono ben accetti i militari, Lei, mi scusi, non conosce proprio i Friulani.

Quando poi Lei afferma di volere dei soldati motivati sulla necessità della difesa della Patria per la pace, qui siamo tutti daccordo, ma per difendere una cosa, innanzi tutto bisogna amarla, rispettarla e stimarla, e non vergognarsi di essa. E non mi dica che colui che si vergogna di portare la divisa (che in qualche modo fa parte della Patria, come la Bandiera), ami la Patria e gliene importi tanto per la sua difesa.

Fare in modo che essi siano orgogliosi della loro divisa, è compito anche di Voi ufficiali, anche se oggi ci sono molte lacune nella scuola e nella famiglia. Io sono del parere che un soldato è sempre un soldato, anche in libera uscita; e poi io non so cosa ci sia di tanto tragico nel portare la divisa 24 ore su 24, che cosa abbia la divisa di tanto «schifoso»: e solo per dodici mesi, non è l'eternità!

Vedere quei gruppi di giovani uscire dalle caserme con vestiti e comportamenti che veramente disonorano la Patria e loro stessi, è cosa non gradevole, mi creda. Saluto e ringrazio.

Ivo di Luch

Non so se il signor Di Luch sia un Alpino, ma indubbiamente meriterebbe di esserlo, perché in ciò che ha scritto si sente il profondo amore per la nostra Patria e per il nostro Friuli.

Egregio Colonnello Rusciano, il suo articolo è stato pubblicato nel giugno 1983. Possibile che nel precedente mese di maggio Lei non si sia accorto di una certa Adunata Nazionale degli Alpini a Udine, che ha fatto trasformare tutte le case e le strade in una marea di tricolori?

Possibile che non abbia sentito o letto dell'affetto e dell'entusiasmo col quale la popolazione friulana ha accolto gli Alpini d'Italia e quanti fiori sono piovuti da tutte le finestre sui reparti della Julia che precedevano il labaro dell'Associazione?

E, santo cielo, quelle erano Forze Armate Italiane o soldati della guardia svizzera?

* * *

Sullo stesso giornale, nel numero di settembre, abbiamo letto un articolo «Fare il militare» di Milena Milani.

Un articolo di commento al servizio militare, com'è oggi in Italia, e allo stato d'animo delle mamme e dei babbi che con terrore vedono i loro «bambini» andare a fare la «naja».

Ci è piaciuto l'articolo, ma soprattutto ci è piaciuto il finale:

Bisogna assolutamente rinnovare il servizio militare, e intanto bisogna ridare una credibilità alla Patria, alla immagine della Patria. Ci sono dei valori immutabili, e la Patria è uno di questi valori. Anche le madri, anche i padri devono sacrificare il loro egoismo, comprensibile, certo, perché è fatto di immenso amore per i loro figli, ma pur sempre egoismo, a volte ottuso, sordo e cieco. I genitori devono aiutare i loro figli a diventare uomini più forti, meno vulnerabili, meno desiderosi di licenze, di permessi, di vacanze e di congedi. Ognuno ha il suo ruolo nel paese dove è nato, ognuno ha dei doveri, oltre che dei diritti. Deve quindi impegnarsi, deve contribuire con le idee e con i fatti a migliorare la società.

Quanto avremmo preferito vedere la firma del t.col. Rusciano in fondo a queste parole, anziché sotto la sua «lettera al Direttore»!

* * *

Da anni stiamo protestando contro i «nidi di tordo» e contro i ragazzini col cappello alpino che «emergono» da botti o che salutano da carri carnevaleschi. Il nostro «servizio d'ordine» viene continuamente sollecitato a fare pulizia di simili «amenità» che snaturano il significato delle nostre manifestazioni.

Ed ecco che apprendiamo che a Sappada al 18° campionato A.N.A. di slalom gigante il 25 marzo u.s. i giovani del GSA si sono presentati alla premiazione con cappellucci acquistati in negozio, mentre i soci di una Sezione A.N.A. avevano un solo cappello (tra l'altro con tutti gli orpelli contro i quali l'Alpino invano si batte) che si scambiavano per presentarsi a ritirare il premio assegnato.

Vergogna!

Raduni Alpini

La Sezione «Alto Adige» ha organizzato un raduno intersezionale triveneto a Bolzano per i giorni 9 e 10 giugno 1984.

Il programma prevede: per il giorno 9 giugno alle ore 21 il concerto di due cori alpini, di cui uno composto da Alpini alle armi; per il giorno 10 giugno, l'ammassamento e lo sfilamento dalle ore 10.

* * *

La Sezione «Sicilia» celebra quest'anno il cinquantenario della sua fondazione ed ha indetto un'Adunata intersezionale per i giorni 13 e 14 ottobre 1984, preceduta, il giorno 11, da una gara di corsa in montagna sull'Etna.

I soci interessati a partecipare possono chiedere altre notizie presso la Sede sezionale.

Omaggio della Sezione ai «Veci»

Auguri natalizi ai soci più anziani e infermi

Proseguendo in una tradizione ormai consolidata nel tempo, la Sezione si è premurata anche quest'anno di rivolgere l'affettuoso saluto augurale a nome del Consiglio e di tutti i soci agli Alpini veterani e spesso infermi, in occasione della festività natalizia e di capodanno.

Una rappresentanza sezionale, guidata da Luciano Molinaro e accompagnata da un gruppo di Alpini in divisa della Brigata «Julia», si è recata al capezzale dei soci più vecchi e infermi, nonché nella sala ritrovo dell'Istituto geriatrico e di assistenza di Udine dove è stata accolta calorosamente dal consocio F. Farina (consigliere di quell'Istituto) e dai dirigenti interni. Nel complesso sono stati distribuiti oltre quaranta pacchi-dono, con gli auguri della nostra Sezione.

VITA DEI GRUPPI

L'assemblea annuale dei Gruppi è un momento sociale di grandissima importanza, è un'occasione di sintesi, di ripensamento e di programma per il futuro. Dai verbali pervenuti abbiamo stralciato gli avvenimenti e gli argomenti più importanti trattati.



BERTIOLO - Foto ricordo dopo l'Assemblea.

BERTIOLO

Alle 20.30 del 23 novembre scorso il Gruppo si è riunito in assemblea presso il Bar Commercio per discutere sulla relazione morale e finanziaria presentata dal capogruppo e per provvedere al rinnovo delle cariche sociali.

Ha presieduto l'assemblea il socio Foschia Giuseppe alla presenza dell'incaricato di zona della Sezione Savioli Aurelio ed a trentacinque soci. Fungeva da segretario il socio Rizzo Aldo. Dopo la relazione del capogruppo Mantoani Ermes che si è soffermato ad illustrare tutta l'attività svolta nel 1983 con la partecipazione a diverse cerimonie sezionali è intervenuto il socio Rambaldini per la relazione finanziaria che sono state approvate all'unanimità.

Al termine delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali è risultato eletto Rambaldini Aldo quale capogruppo mentre gli sono stati affiancati quali consiglieri i soci Della Mora Giuseppe, Della Mora Franco, Foschia Giuseppe, Rizzo Aldo e Morello Adriano. La forza del Gruppo per il 1983 è stata di 76 soci.

BUIA

È praticamente finita a tarda sera sul colle di S. Lorenzo attorno al gigantesco «Pignarûl», irradiante di luce la millenaria Pieve e i ruderi del castello, la calorosa Epifania scarpona a Buia, che ha entusiasticamente coinvolto centinaia di ex penne nere (qualcuna giunta perfino dal Sud America) e l'intera comunità. Naso in sù, Alpini e borghigiani accompagnavano con lo sguardo e con suggestivi canti le faville scintillanti che, sotto i migliori auspici, salivano diritte al cielo per ridiscendere, poi, confusa ai candidi fiocchi di neve: un autentico scorcio poetico in una cornice di felicità. Appendice nell'appendice: la festa intensa si spegneva, quindi, lungo le borgate e, privatamente, nelle famiglie tra la degustazione della tradizionale brovada con «muset». La cerimonia aveva assunto ufficialità in mattinata con l'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi al centro culturale di S. Stefano alla presenza del sindaco, prof. Gino Molinaro, del presidente sezionale dell'A.N.A., comm. Masarotti e del consigliere sez. Barnaba, del rappresentante della brigata Julia, maggiore Parisotto, del maggiore in congedo Gregoratti e di tanti soci. Le relazioni morale e finanziaria del Gruppo sono state rispettivamente proposte dal pres. Tarcisio Molinaro e dal segretario Sergio Burigotto, che hanno praticamente fatto la diagnosi del Gruppo. Sono seguiti vari, sensati interventi, che hanno trovato adeguate risposte.

Tirando le somme, Masarotti ha posto in evidenza l'intensa attività e il sensibile contributo che il Gruppo di Buia, forte di 528 soci, sta dando alla Sezione di Udine, da cui dipende, e alla grande, meravigliosa famiglia dell'A.N.A. nazionale. Il sindaco, Gino Molinaro, dal canto suo, portando i saluti dell'amministrazione comunale, ha espresso le sue felicitazioni per il senso organizzativo e di fratellanza, che contraddistinguono il Gruppo A.N.A. di Buia, ritenendosi personalmente onorato di partecipare a tali manifestazioni che – ha precisato – sollevano lo spirito. Ultimata la assemblea, si è costituito il corteo che, banda cittadina in testa, è sfilato per le vie del centro, raggiungendo la casa della gioventù. Osservato un minuto di raccoglimento, si è staccata una staffetta per portare in Monte, ai piedi della monumentale croce luminosa, una corona d'alloro a ricordo dei caduti friulani di tutte le guerre. Momento clou della festa scarpona il rito religioso officiato all'interno da mons. Aldo Bressan, che ha esaltato la figura dell'alpino in guerra e in pace. La corale come sempre puntuale e potenziata da ex alpini, ha sublimato la messa con le stupende note di «Stelutis» di Zardini, di «Frut maman» di Oreste Rosso e con altri suggestivi motivi.

CERVIGNANO DEL FRIULI

Domenica 18 dicembre 1983 presso il Circolo Alpini di via Garibaldi si è riunito il Gruppo per l'annuale Assemblea dei Soci e le elezioni del nuovo Direttivo.

L'assemblea presieduta dal sig. Felcaro si è aperta con la relazione morale letta dal consigliere sig. Gian Antonio Zamarian dalla quale sottolineamo alcuni punti importanti:

«Le vicende che purtroppo continuano a turbare il mondo, con tensioni tra i popoli il dilagare delle guerre ha sottolineato Zamarian sono necessari sforzi per migliorare le relazioni tra le nazioni ed è proprio in questo senso che si potrà raggiungere l'obiettivo di pace. L'Italia ha fatto e sta facendo molto in questo senso, e il contingente di pace in Libano, lo sta ampiamente a dimostrare. Anche per quanto riguarda la situazione interna, ha detto Zamarian, possiamo dire che si è registrata una svolta positiva anche se ancora molto ci si aspetta nella lotta contro l'inflazione, la disoccupazione e gli scandali. Noi Alpini, ha continuato Zamarian, faremo sempre il nostro dovere sia nell'ambito del lavoro, sia fuori, nella vita sociale e nei rapporti interpersonali. Il nostro esempio potrà in qualche misura aiutare e migliorare una situazione economica morale già in parte compromessa.

Questo che noi consideriamo un servizio morale ed educativo dovremo sempre più assolverlo, soprattutto con l'esempio di dare ai giovani. Sono inoltre convinto che in questo momento particolarmente difficile per il nostro paese, colpito da una crisi profonda di valori, la meravigliosa ricchezza di ideali e di speranze porti tutti noi a risco-





BUIA - Il tavolo della Presidenza e un momento della cerimonia in onore dei Caduti.

prire la bellezza di essere Italiani».

È proseguita poi la relazione economica-finanziaria da parte del segretario Franzoni e quindi con un resoconto dell'attività svolta durante il 1983 e, quella prevista per l'anno che comincia.

Alla presenza di circa una cinquantina di Soci si è proceduto all'elezione del nuovo «Capo Gruppo» sig. Guido Joan che è stato eletto per acclamazione all'unanimità.

Da segnalare, a conclusione dei lavori dell'assemblea, il dono di, un piatto d'argento inciso al capo gruppo uscente, per ragioni di salute, comm. Beppino Tonello, che è stato nominato all'unanimità «presidente onorario» da parte del neo Capogruppo Guido Joan.

I soci, arrivati quasi a una sessantina, tra cui era presente, quale Socio del Gruppo, l'ex generale Capo di Stato Maggiore della Difesa Vittorio Santini sono passati infine all'elezione dei consiglieri per il prossimo triennio. In base ai risultati, il nuovo Direttivo, ha così disposto i compiti:

Presidente onorario: comm. Beppino Tonello; Capo Gruppo: sig. Guido Joan; Vice Capo Gruppo: sig. Gian Antonio Zamarian; Segretario: sig. Franzoni Giovanni; Revisori dei Conti: geom. Luciano Perozzi, geom. Dorino Del Mondo; Consiglieri: sig. G. Franco Barni; sig. Mario Bortolossi; sig. Ottone Braidot; sig. Enzo Buiatti; sig. Giuliano De Colle; sig. Nevio Grassi; gen. Oscar Laganà; sig. Giorgio Mian; sig. Luigi Pasian; sig. Ennio Puntin; sig. Ferruccio Puntin; sig. Mario Spinelli; sig. Guerrino Tonello; sig. Carlo Tomasin.

Alle ore 12, terminati i vari interventi il Presidente dell'Assemblea sig. Felcaro chiudeva i lavori.

COLLALTO

L'annuale assemblea ordinaria del Gruppo ha avuto luogo il 4 dicembre 1983 presso la sala parrocchiale alla presenza del presidente sezionale cav. Ottorino Masarotti e del consigliere Carlo Tonchia che ha presieduto i lavori. La relazione morale svolta dal Capogruppo Giosuè Morgante è stata incentrata sull'attività svolta nel 1983 e sulla partecipazione a numerose manifestazioni alpine con propri rappresentanti oltre all'opera di assistenza ai combattenti e reduci del paese.

Durante la cerimonia religiosa che ha preceduto i lavori sono state mostrate al presidente sezionale alcune opere donate dagli alpini locali alla parrocchia di Collalto. Si è appreso così, con stupore, che non solo la porta d'ingresso della chiesa, ma addirittura anche la porticina del tabernacolo interamente dorata sono preziosi e costosi omaggi delle penne nere di Collalto alla comunità credente del luogo.

Sono forse piccole cose che la popolazione però sa valutare ed apprezzare più di quanto noi forse, immaginiamo. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria.

COIA

Il venti dicembre scorso, presso la sede del Gruppo è stata convocata l'annuale assemblea ordinaria che assieme alle relazioni morale e finanziaria doveva discutere un nutrito ordine del giorno provvedendo altresì alle elezioni per il rinnovo triennale delle cariche sociali. Ha presieduto i lavori il consigliere sezionale cav. Carlo Tonchia affiancato dal segretario Elio Cristaldi. Il Capogruppo Antonio Toffoletti ha svolto la relazione morale evidenziando l'attività svolta dal Gruppo che si è distinto per aver partecipato con propri rappresentanti a quasi tutte le manifestazioni alpine organizzate dalla Sezione e dai Gruppi vicinori.

Fra i programmi del prossimo anno Toffoletti ha preannunciato le celebrazioni del 50° anniversario della Costituzione del Gruppo di Coia che avranno luogo il 29 aprile 1984. Dopo ampia discussione l'assemblea ha approvato le relazioni morale e finanziaria.

COLLOREDO DI M.A.

Nell'assemblea ordinaria del 1981 fu proposta la ricostruzione di una chiesetta da dedicare a coloro, che perirono nel soccorrere le nostre popolazioni colpite dal terremoto. Si decise di ricostruire la chiesetta di S. Antonio da Padova a Laibacco, una borgata del nostro comune, con il contributo finanziario della parrocchia. I lavori di progettazione prima e di direzione dei lavori poi, vennero affidati al p.i. Burigotto, segretario del Gruppo A.N.A. di Buia. Nel luglio 1981 ebbero inizio i lavori, svolti prevalentemente il sabato o nei periodi di ferie dei ns. soci; numerosi artigiani locali ci affiancarono con la loro esperienza e laboriosità. Lo scorso 15 ottobre si è svolta la cerimonia di inaugurazione, presenti il presidente Masarotti, il vescovo ausiliare Pizzoni, personalità politiche, rappresentanze militari e numerosi Alpini. Nel corso della cerimonia è stata scoperta una lapide a ricordo di quanti diedero la loro vita per la rinascita del Friuli gravemente colpito dal terremoto 1976.

COLLOREDO DI PRATO

Il 2 dicembre presso il Bar «da Sergio» è stata convocata l'assemblea ordinaria annuale per l'approvazione della relazione morale e finanziaria e per formulare proposte per l'anno 1984.

Presiedeva i lavori il consigliere sezionale e delegato di zona Molinaro Luciano ed il socio Olivo Duilio fungeva da segretario. Il Capogruppo Novello Gianfranco ha svolto una breve dettagliata relazione nella quale ha messo in risalto l'attività svolta soffermandosi in particolare sulla riuscitissima festa dell'anziano organizzata in paese e che ha riscosso il plauso e l'ammirazione di tutta la popolazione verso le locali penne nere. Fra i futuri programmi, Novello ha sollecitato l'impegno dei soci per il riatto, la sistemazione e manutenzione straordinaria della chiesetta di S. Cosma e Damiano dedicata agli Alpini ed inoltre ha prospettato la possibilità di effettuare un gemellaggio con il Gruppo Alpini di Monaco di Baviera.

Dopo una breve discussione e l'approvazione delle due relazioni morale e finanziaria l'assemblea si è conclusa.

FELETTO U.

Un centinaio di alpini del Gruppo A.N.A. «Manlio Feruglio» di Feletto Umberto ha partecipato all'assemblea annuale del sodalizio apertasi con una applaudita relazione del Capogruppo Mario Righini sull'attività svolta durante lo scorso anno. Dopo aver sottolineato che il Gruppo è in crescente ascesa e che il numero degli iscritti 1983 ha rasentato le 180 unità, il Capogruppo Righini si è soffermato ad illustrare le parti salienti del programma svolto tra cui figurano tante gite alpine, il gemellaggio con i «fradis» di Vicenza, la partecipazione a tante adunate «verdi» tra le quali spiccano quella nazionale di Udine e la trivenita di Thiene.

Dopo la relazione finanziaria del tesoriere Sergio De Toni, il segretario organizzativo Luigi Clemente ha spiegato scopi e finalità del programma 1984 che prevede gite in Umbria e nel Sappadino, soggiorno alpini per famiglie di soci nei colli Berici, la partecipazione alle adunate di Muris di Ragogna e di Trieste e la dotazione al Gruppo d'una casacca distintiva.

Giannino Angeli, chiamato a presiedere l'assemblea, ha ricordato la peculiarità dello spirito alpino che dal sacrificio e dal senso del dovere trae forza e coraggio per affrontare e superare le tante difficoltà della vita. Ricordata la recente scomparsa del vice Capogruppo A.N.A. di Adegliacco, Angeli prendendo lo spunto dall'omaggio d'una targa reso al gruppo dall'emigrante alpino rientrato Arrigo Lizzi, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sull'importanza avuta nella ricostruzione del Friuli terremotato dai tanti friulani sparsi nel mondo. La festa verde degli alpini di Feletto si è conclusa col consueto pranzo sociale e l'appuntamento a sabato 11 febbraio presso la trattoria «da Ulisse» per la tradizionale «Veglia verde».

FLAMBRO

Il 3 dicembre scorso presso un noto esercizio pubblico locale si è riunita l'assemblea del Gruppo per l'espletamento delle prescrizioni statutarie. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria; il programma delle attività per il 1984; l'adunata Nazionale di Trieste ed il tesseramento per l'anno 1984.

Con la presenza di numerosi soci e sotto la presidenza di Ganis Attilio coadiuvato nelle funzioni di segretario del socio Toneatto Graziano il Capogruppo ha svolto la relazione morale che ha evidenziato tutta una serie di attività a livello di paese oltre che alla partecipazione di alcuni rappresentanti del Gruppo a quasi tutte le manifestazioni alpine organizzate dalla Sezione e dai Gruppi vicini. Ma il fiore all'occhiello della relazione è stata la comunicazione dell'avvenuto completamento dei lavori di ristrutturazione di un locale che verrà adibito a sede sociale del Gruppo e la cui inaugurazione è prevista e programmata per il 15 novembre 1984 in coincidenza con l'intitolazione di una piazza alla Divisione «Julia». Con un rinnovato impegno per rendere questa tappa della storia del Gruppo quanto mai solenne e dopo varie discussioni le relazioni sono state approvate. La forza del Gruppo per il 1983 è stata di 70 soci.

GORGO DI LATISANA

L'assemblea ordinaria annuale ha avuto luogo il 26 novembre 1983 nella sala parrocchiale ed è stata presieduta dal rappresentante di zona e consigliere sezionale Pio Garzitto. All'ordine del giorno figurava accanto alla relazione morale e finanziaria anche l'elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio. Il Capogruppo Faggiani Eligio ha svolto la relazione morale incentrata sull'attività svolta nell'anno 1983 soffermandosi ad illustrare con particolare soddisfazione le riuscite manifestazioni della visita agli anziani della Casa di riposo, le splendide gite sociali a Valdagno; Cortina e S. Marino ed inoltre la particolare attività della donazione delle croci alla chiesa locale. Dopo che le relazioni sono state discusse ed approvate si è proceduto alla votazione degli organi statutari che hanno dato il seguente risultato: Colusso Luciano è stato eletto Capogruppo mentre i soci Anastasia Giorgio, Colusso Giovanni, Casasola Galdino, Lamon Vittorio, Dall'Ozzo Antonio, Pradissitto Renzo e Valvason Ferruccio sono stati eletti consiglieri.

La forza del Gruppo per il 1983 è stata di 62 soci.

MOGGIO UDINESE

L'annuale assemblea ordinaria del Gruppo si è svolta alle ore 10 del 18 dicembre 1983

presso il Centro Sociale alla presenza di numerosi soci.
Erano presenti quali ospiti il Maggiore Ezio di Bernardo il Mar.llo Rossi Pietro ed il Mar.llo Santarossa Angelo. Ha presieduto i lavori il socio Veritti Tonino mentre D'Agostini Roberto ha svolto le funzioni di segretario. L'ordine del giorno prevedeva oltre che la relazione morale e finanziaria una lunga serie di argomenti fra cui anche le elezioni del Capogruppo e del Consiglio direttivo per il prossimo triennio.
La sintetica ma dettagliata relazione del Capogruppo Alessandro De Colle ha messo in risalto l'attività svolta nel 1983, fra cui spicca l'organizzazione della festa del cantiere n. 7 e l'inizio della riparazione della chiesa di Dordolla. È stata quindi data lettura della relazione finanziaria che dopo breve discussione sono state approvate entrambe sia quella morale che quella finanziaria. L'esito delle successive votazioni ha dato il seguente risultato: il socio De Reggi Giovanni è stato eletto Capogruppo mentre alla carica di consiglieri sono stati eletti i soci: Barbieri Alfredo Di Bernardo Annibale, Adduca Giuseppe, Buzzi Dante, Linossi Giovanni, Ribis Eugenio, Filippi Antonio, Veritti Tonino, Bellina Renato, Querini Sergio, De Agostini Roberto, Tolazzi Renato, Fontanella Rinaldo, Gallizia Ennio e Forabosco Rino. La forza del Gruppo per l'anno 1983 è stata di 220 soci.

MONTEAPERTA VALCORNAPPO

Gli Alpini del Gruppo Val Cornappo di Monteaperta si sono riuniti per l'assemblea ordinaria annuale con all'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche sociali. Presiedeva l'assemblea il rappresentante della Sezione udinese, sig. Alfonso Muzzolini mentre sono stati ospiti d'onore dell'assemblea il sindaco di Taipana Balloch ed il presidente della Comunità Montana valli del Torre Sinicco. Dopo la relazione morale del Capogruppo De Bellis che si è incentrata sull'attività svolta nell'anno 1983, ricordando le iniziative più salienti, e sui programmi per il 1984, il segretario tesoriere ha dato lettura della relazione finanziaria.
Sono seguiti brevi interventi degli ospiti, per portare il saluto ed il compiacimento delle rispettive amministrazioni, dopo di che si sono svolte le votazioni che hanno dato i seguenti risultati: alla carica di Capogruppo è stato confermato il bravo Egidio De Bellis mentre gli sono stati affiancati quali consiglieri i soci Franco Albertini, Augusto Noacco, Emilio Tomasino, Beniamino Marzolla, Arturo De Bellis, Luigi Filippigh e Giovanni Tommasino.
Al termine dell'assemblea il Gruppo dell'unanimità ha approvato le relazioni morale e finanziaria unitamente a quella programmata per il 1984 che prevede il restauro di una icona a Cornappo costruita prima della seconda guerra mondiale e distrutta dagli eventi sismici del 1976.


MORUZZO - Onore ai Caduti.


MONTEAPERTA - I partecipanti all'Assemblea.

MONTEGNACCO

Presso, un noto locale del luogo alle ore 10 dell'11 dicembre scorso si è riunita l'assemblea del Gruppo per discutere un nutrito ordine del giorno che prevedeva anche il rinnovo delle cariche sociali.
Ha presieduto i lavori il consigliere sezionale Tosolini Giuliano mentre a fungere da segretario è stato chiamato il socio Martinuzzi Antonino. La relazione morale del Capogruppo Zuliani Luigi è stata puntigliosa ed ha toccato tutta la molteplice attività svolta nel 1983. Ha sottolineato con particolare risalto la bella gita sociale effettuata fino a Brescia, per rinsaldare i vincoli di amicizia che si sono stretti attraverso un gemellaggio con il Gruppo di Ospitaletto.
Dopo la relazione morale e quella finanziaria che sono state entrambe approvate, si sono svolte le votazioni che hanno visto riconfermate alla carica di Capogruppo il bravo Luigi Zuliani ed a quella di consigliere i soci: Pellis Claudio, De Luca Valdes, Miconi Arrigo, Martinuzzi Antonino, Felice Marcello, Nanini Donato, Bassi Fulvio, Buttolo Primo e Colaone Diego.
La forza del Gruppo per l'anno 1983 è stata di 78 soci. La cassa del Gruppo è risultata comunque in buona salute anche dopo la generosa offerta di L. 600.000 offerta assieme al Gruppo di Cassacco alla erigenda casa per handicappati e miodistrofici di Mompiano in provincia di Brescia. Tale offerta è stata effettuata in occasione della gita sociale ad Ospitaletto per l'inaugurazione della Casa dell'Alpino di quel Gruppo.

MORUZZO

L'assemblea annuale ordinaria del Gruppo si è riunita presso la sede sociale alle ore 20 del 21-1-1984. Presiedeva il consigliere sezionale Cuberli Adriano, quale responsabile di zona. La relazione morale svolta dal Capogruppo Chittaro Alcide ha messo in evidenza l'attività svolta durante l'anno 1983, è quindi emerso che il Gruppo con propri rappresentanti ha partecipato con gagliardetto a diverse manifestazioni alpine sezionali e di Gruppo.
In occasione della 56ª Adunata Nazionale di Udine sono state confezionate e distribuite 600 Bandiere tricolori, un socio ha operato nel servizio d'ordine.
Inoltre nella ricorrenza del millenario delle frazioni di Brazzacco e S. Margherita assieme al Gruppo di Alnicco e con l'appoggio dell'amministrazione comunale il 14-5-1983 è stata preparata l'accoglienza per l'arrivo dell'ultima tappa del giro ciclistico del Friuli per dilettanti. È seguita la relazione finanziaria, poste entrambi ai voti, sono state approvate all'unanimità.
In conclusione il Capogruppo informa i presenti che l'amministrazione comunale ha concesso un contributo di L. 500.000 per ultimare i lavori di ristrutturazione della chiesetta di S. Michele nella borgata di Modotto.
Domenica 22 in presenza di oltre 30 penne nere, sostando in raccoglimento, è stato deposto un omaggio floreale al monumento ai Caduti, mentre il locale coro Alpino intonava «Stelutis alpinis». Subito dopo nella chiesa parrocchiale in presenza del coro Alpino, don Saccavini ha celebrato la S. Messa in memoria di tutti i Caduti e Dispersi, che il Gruppo rinnova da oltre 30 anni.
Alla cerimonia hanno gentilmente presenziato i gagliardetti di Ceresetto - Torreano, Alnicco, Villalta, Fagagna, Pagnacco, Colloredo di M.A., il locale labaro dei donatori di sangue ed il vessillo dei Combattenti e Reduci.
Al termine nella sede sociale, il sindaco Alpino Dreosso ha ricordato la figura dell'Alpino quale uomo sempre disponibile nel dare una mano ovunque ne sia bisogno su tutti i fronti, indiscriminatamente, ponendo in risalto la gran mole di lavoro che gli Alpini in congedo hanno fatto, in particolare nell'opera di ricostruzione, meritandosi la fiducia di diversi paesi esteri, ha esortato a continuare, tenendo sempre alte le tradizioni alpine. È seguita la bicchierata.
La forza del Gruppo per il 1983 è stata di 107 soci.

MURIS

I 50 Alpini in congedo del Gruppo A.N.A. di Muris di Ragogna si sono riuniti nei giorni scorsi per l'assemblea annuale. La riunione si è tenuta a quota 512 sul monte di Ragogna presso la baita alpina frutto del lavoro volontario delle penne nere locali alla presenza del sindaco Zilli e del cav. Taboga, vicepresidente della Sezione di Udine. Il capogruppo Efrem Pascoli dopo aver salutato i presenti e fatto osservare un minuto di raccoglimento alla memoria di don Antonio Zanello scomparso un anno fa dopo essere stato al fianco degli Alpini di Muris per tanti anni, ha esposto l'attività svolta nel corso del 1983. Ne è uscito un anno ricco di iniziative che ha avuto i suoi momenti più intensi e significativi nella cerimonia a ricordo dei Caduti del Galilea che ha registrato la presenza di migliaia di penne nere presso la chiesetta della Julia, nella partecipazione alla grande adunata di Udine, nelle celebrazioni del 2 e 4 novembre, nei contatti avuti con altri gruppi della regione tutti ospitati nella accogliente baita, nelle iniziative in favore degli anziani del comune, nei lavori di manutenzione e miglioramento della sede.
Pascoli ha concluso la sua relazione con un invito a tutti gli iscritti per una sempre maggiore partecipazione alle varie iniziative e a mantenere vivo il senso

di solidarietà e fratellanza che lega gli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini.

Il segretario Giacomo De Monte ha quindi dato lettura del rendiconto economico della cui risultanze emerge la serietà e la concretezza di questi straordinari uomini. Entrambe le relazioni sono state approvate alla unanimità dopo una pacata discussione nella quale sono intervenuti numerosi iscritti che ha registrato il plauso per quanti più degli altri ha tirato il carretto e l'invito ad un maggior coinvolgimento di tutti nelle iniziative e nella gestione del Gruppo.

Stabiliti i criteri per il tesseramento 1984 si è preceduto alla nomina dei delegati all'assemblea della Sezione di Udine che avrà luogo la prima domenica di marzo nelle persone del Capogruppo, di Adriano Toniutti, Adriano Candusso e Oreste Candusso. Prima di concludere i lavori sono intervenuti il sindaco e il cav. Taboga che hanno posto in risalto il profondo significato umano, sociale e patriottico della presenza degli Alpini nella vita locale.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Presso la sede sociale, si sono riuniti il 5 novembre scorso una quarantina di soci, del locale Gruppo, per l'annuale appuntamento dell'assemblea ordinaria. All'ordine del giorno figuravano diversi argomenti fra cui anche il rinnovo delle cariche sociali. Il delegato sezionale Paravan Rinaldo è stato nominato presidente dell'assemblea mentre il socio Pitton Lorenzo ha svolto le funzioni di segretario. La relazione morale svolta dal bravo Capogruppo Ermanno Durì ha messo in evidenza l'attività svolta dalle penne nere di Palazzolo che oltre a partecipare a numerose manifestazioni alpine sezionali hanno dato un valido contributo presso la stazione ferroviaria di Udine in occasione dell'adunata nazionale. Dopo una breve discussione le relazioni morale e finanziaria sono state approvate. Si è passati quindi alle votazioni che hanno registrato la riconferma alla carica di Capogruppo di Durì Ermanno e i seguenti soci sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo: Rosso Benito, Tollon Luigino, Gregoratti Guerrino, Ponzo Vittorio, Toniutto Elenzio, Zago Mario, Mattiuzzi Ottaviano, Cudicio Gino, Faggionato Mario e Pitton Romeo.

Fra i programmi futuri che l'assemblea si è impegnata a portare avanti figurano la costruzione di un monumento ai Caduti e la riparazione e restauro della chiesetta di S. Antonio Abate. La forza del Gruppo per l'anno 1983 è stata di 73 soci.

PASSONS

Il Gruppo Alpini di Passons ha recentemente effettuato la propria annuale assemblea alla quale hanno partecipato, fedeli all'appuntamento, quasi tutti gli oltre 120 iscritti, oltre a numerosi simpatizzanti. Luogo dell'incontro la «casa» degli Alpini recentemente costruita nel centro del paese, orgoglio e vanto di questo attivo gruppo ed in particolare dal Capogruppo cavalier Diego Cuttini. All'inizio dei lavori l'assemblea ha affidato l'incarico di presidente al cavalier Enzo Driussi il quale, nel suo discorso introduttivo, ha evidenziato la sempre sostanziosa presenza degli Alpini al servizio della società e, in particolare, ha elogiato il lavoro svolto dal Capogruppo e dai componenti il direttivo nel rendere sempre più dinamico il sodalizio. Dopo un breve raccoglimento in memoria dei soci defunti durante l'anno, ha preso la parola il sindaco di Pasian di Prato, Giorgio Pozzo, il quale ha ringraziato, anche a nome della comunità, gli Alpini di Passons per aver messo a disposizione di tutto il paese quella che ha definito una delle strutture più utili presenti sul territorio frazionale.

È quindi seguita la relazione morale svolta dal cavalier Cuttini il quale ha brevemente tracciato un sunto dell'attività svolta e di quella futura chiedendo, sostanzialmente, una ancor maggior collaborazione da parte di tutti gli iscritti per una miglior riuscita delle manifestazioni che saranno prossimamente organizzate. Cuttini ha anche anticipato che, probabilmente entro il corrente anno, sarà inaugurata, nel piazzale, antistante la sede, una scultura – monumento opera dell'artista Renato Picilli.

A Cuttini ha fatto seguito il segretario Marotta il quale ha letto la relazione finanziaria che, assieme a quella morale, è stata approvata all'unanimità. Esauriti gli altri punti di ordinaria amministrazione l'assemblea ha provveduto al rinnovare le cariche sociali. Su proposta del presidente Driussi il cavalier Diego Cuttini è stato riconfermato nell'incarico di Capogruppo per acclamazione. Con votazione è stato quindi eletto il Consiglio direttivo che per il prossimo triennio sarà così composto: Gianni Degano, Paolo Degano, Nellio Fanna, Alessandro Cuttini, Ermacora Tonino, Roberto Pala, Franco Driussi, Luigi Tomadini, Giuseppe Zanzero, Francesco Gelmi, Antonio Cosatto, Ferruccio Livis, Dario Loschi, Ettore Di Benedetto, Giovanni De Pethò, Luciano Ietri e Antonio Longhino.

S. DANIELE DEL FRIULI

Preceduta da un omaggio floreale al monumento ai Caduti e da una S. Messa celebrata in Duomo da mons. Ottavio Belfio domenica scorsa 11 dicembre ha avuto luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci del locale Gruppo degli Alpini in congedo ormai giunto al traguardo di oltre trecentoventi iscritti, tutti Alpini e tutti sandanielesi.

Prima di dare corso al convegno, presieduto dal Presidente della Sezione A.N.A. di Udine comm. Ottorino Masarotti il Capogruppo cav. uff. Alberto Taboga ha voluto ricordare, con parole cariche di profonda emozione, i soci scomparsi nel decorso anno sociale, tutti già ottimi collaboratori e fedeli assertori degli ideali alpini. Tra essi Clarini Domenico cav. di V.V. Del Zotto Elio, Sgoifo Giordano, Aldo Sivilotti, Zucchiatti Arduino ed in ultimo il Capitano Beniamino Sostero, valoroso combattente dell'ultimo conflitto, integerrimo funzionario pubblico, Alpino dalla lettera maiuscola. Compiuto questo doveroso rito il Presidente dell'assemblea ha dato subito la parola al Capogruppo Taboga per la relazione morale e finanziaria relative all'anno 1983. Dopo aver porto un caloroso saluto ai presenti tra i quali sono stati notati il sindaco di San Daniele del Friuli prof. A. Luciano Floramo, il presidente dell'U.S.L. cav.uff. Enzo Filipuzzi, il ten.col. Ezio Cardona in rappresentanza del Generale Comandante della Brigata Alpina Julia Federici, un drappello di Alpini in servizio di leva, i Capigruppo di Forgaria del Friuli, Muris di Ragogna, Susans, Majano e di Rive d'Arcano, il Capogruppo Taboga ha, si può dire «fotografata», con chiara e precisa esposizione, l'attività veramente notevole del sodalizio svolta non solo nel proprio ambito ma anche nei confronti della Sezione di Udine, dei gruppi viciniori e di quelli lontani dove la compagine verde sandanielese gode da sempre prestigio, considerazione e tanta stima. L'anno 1983, ha proseguito Taboga, oltre alla normale azione associativa e di presenza nelle varie adunate nell'ambito della propria Sezione, ha partecipato anche a parecchi convegni fuori provincia e precisamente a Salsomaggiore per l'adunata della «JULIA», a Crema, a Mondovì. Non sono mancate le rappresentanze del Gruppo alle Cerimonie di Cargnacco, di Sauris, di Tolmezzo, di Valvasone per i Caduti della nave «GALILEA» ed altre località ancora. L'attività annuale del Gruppo si è quindi chiusa con la bellissima cerimonia del IV novembre, a San Daniele del Friuli.

Per quanto riguarda la formulazione del programma per il prossimo anno sociale il Capogruppo Taboga ha voluto porre soprattutto l'accento sulla celebrazione del 60° di fondazione del sodalizio verde sandanielese che avvenne nel lontano autunno del 1924. È un traguardo più che invidiabile, ha proseguito il Capogruppo, che merita una particolare attenzione ed una degna cornice.

Il Gruppo, comunque, ha, da allora, continuato a crescere tanto nel numero dei soci quanto nelle sue attività sempre più importanti e più incisive e sempre volte ad un continuo, progressivo sviluppo socio-culturale del sodalizio nel generale contesto della comunità sandanielese. Ed a questo proposito, ha soggiunto, è giusto inserire, nella globalità del programma di massima tracciato, l'inaugurazione della nuova sede sociale e del nuovo Gagliardetto; la istituzione di una biblioteca di letteratura alpina in lingua italiana e quella friulana; un piccolo museo delle testimonianze inerenti all'attività dei Cantieri di Lavoro A.N.A. in Friuli subito dopo il terremoto del 1976, una Sezione con ricordi del passato (cimeli, fotografie ed altro); promozione di varie attività socio-culturali ed assistenziali ed altre iniziative minori.

Nel proseguire la nutrita relazione il Capogruppo ha anche toccato gli argomenti inerenti alla collaborazione e la presenza delle nostre rappresentanze nel campo della protezione civile, nelle attività di bonifica ecologica della zona, nella sistemazione e riattamento dei sentieri in montagna e che verrà effettuata in sintonia con i programmi e le iniziative degli Enti e sodalizi che operano in ciascuno dei campi di propria competenza.

Dopo una approfondita discussione sui vari problemi posti all'ordine del giorno tanto la relazione morale quanto quella finanziaria, che si è chiusa positivamente, sono state approvate all'unanimità. Durante i lavori l'assemblea importantissimi sono stati gli interventi del presidente sezionale comm. Masarotti e del sindaco di San Daniele prof. Floramo che hanno voluto pubblicamente constatare ed apprezzare la validità delle iniziative e l'attività altamente promozionale ed importante del sodalizio alpino sandanielese. Particolare rilievo ha avuto anche l'intervento del socio Italico Polano, da cinquant'anni socio e collaboratore disinteressato e fedele, il quale con accorate parole ha voluto esortare i presenti a partecipare più numerosi alle esequie dei soci defunti e che molti più cappelli si dovrebbero vedere a queste meste cerimonie perché, il nostro cappello è si orgoglio per noi, ma è anche un immenso conforto e segno di umana solidarietà per chi è nel dolore.

TALMASSONS

Il sette gennaio scorso presso il Bar «al Fante» si è riunito in assemblea ordinaria il Gruppo di Talmassons per discutere un ordine del giorno che prevedeva oltre alla relazione morale e finanziaria anche il rinnovo delle cariche sociali.

Alla presenza di 61 soci e sotto la presidenza del delegato della Sezione Paravan Rinaldo ed il socio Cum Enzo chiamato a fungere da segretario, il Capogruppo Cian Guido, ha svolto un ampia relazione durante la quale ha puntualizzato tutta l'attività svolta dal Gruppo nell'anno 1983. Ha particolarmente sottolineato l'alto significato morale assunto dai lavori di si-

stemazione di un alloggio per un socio anziano e solo. Non ha tralasciato di prospettare fra gli impegni futuri la realizzazione di una sede sociale. Al termine delle relazioni morale e finanziaria, che sono state approvate all'unanimità, si sono svolte le votazioni che hanno dato i seguenti risultati: il socio Cian Guido è stato confermato nella carica di Capogruppo mentre a collaborare con lo stesso sono stati eletti quali consiglieri i soci Dri Gilberto, Degano Ilio, Tinon Duilio, Zanello Bruno, Cum Ezio, Nazzo Gaetano, Dri Mario, Tassile Gabriele e Zanin Attilio.

L'assemblea ha voluto nominare anche un Capogruppo onorario quale segno di riconoscenza nella persona dell'Alpino Dri Giuseppe. Se a Talmassons infatti, è risorto di nuovo il Gruppo alpini molto si deve all'interessamento del bravo Dri che si è sobbarcato assieme al compianto Ciani Armando l'onere di coordinare tutti gli iscritti nei vari Gruppi vicini per riunirli assieme a molti nuovi di Talmassons.

TARCENTO

Le penne nere in congedo di Tarcento si sono riunite per l'assemblea ordinaria annuale l'8 dicembre 1983 presso l'ex sala consiliare del Comune per discutere sull'ordine del giorno che accanto alle relazioni morale e finanziaria prevedeva anche il rinnovo delle cariche sociali.

Presiedeva i lavori il delegato di zona Alfonso Muzzolini con la collaborazione del segretario Rovere Italo. La breve ma dettagliata relazione morale del Capogruppo Walter Ciussi che si presentava dimissionario, ha messo in evidenza l'enorme mole di lavoro svolto dal Gruppo di Tarcento soprattutto in occasione dell'adunata nazionale di Udine. Si pensi che, grazie anche alla messa a disposizione di fabbricati da parte del Comune e di effetti letterecci dal Comando militare di Presidio, ben 218 Alpini rappresentanti di vari Gruppi hanno potuto trovare ospitalità a Tarcento. Numerose poi anche le partecipazioni di alcuni rappresentanti del Gruppo alle varie manifestazioni alpine organizzate dalla Sezione. Ciussi ha concluso il suo mandato triennale invitando le penne nere tarcentine ad essere più unite ed appellandosi al senso di responsabilità di ciascuno ha fatto voti perché ciascuno operi nel solo ed unico interesse dell'associazione.

Si è proceduto quindi alle elezioni che hanno registrato la nomina a Capogruppo, per il prossimo triennio, del socio Rovere Italo mentre gli sono stati affiancati, quali consiglieri i soci: Treu Lino, Monsutti Mario, Tonchia Carlo, Cassa Angelo, Amatulli Giuseppe, Del Medico Sergio, Trusghach Luciano, Peresotti Luigi e Condolo Walter.

La forza del Gruppo per l'anno 1983 è stata di 149 soci.

TARVISIO

Presso la sede sociale in via 4 novembre, è stata convocata l'assemblea del Gruppo alle ore 9.30 del 27 novembre 1983. A presiedere i lavori è stato nominato il consigliere sezionale Cesare Buliani, mentre a fungere da segretario è stato chiamato il socio Nascimbeni Mario.

Dalla relazione morale del bravo Capogruppo Federico Buliani, è emerso come questo gruppo sia uno dei più vitali ed attivi della Sezione udinese. Quando un Capogruppo, nella sua relazione morale, cioè nella relazione come dice Buliani: «delle cose fatte» cita quasi una quarantina (in un anno) di appuntamenti, di cerimonie, di partecipazioni a manifestazioni, di organizzazioni di incontri o addirittura diventa collaboratore coordinatore di una manifestazione internazionale come il Ca.S.T.A. 1983 meritandosi lusinghieri elogi, crediamo che non occorrano ulteriori commenti, per dire cos'è questo Gruppo di Tarvisio.

Ci piace altresì riportare dalla relazione del Capogruppo la decisione presa nella riunione del Consiglio del Gruppo del 2 marzo 1983 allorché si trattava di decidere il gemellaggio con il Gruppo A.N.A. di Oulx (una proposta avanzata durante il Ca.S.T.A.). La decisione di rinunciare al gemellaggio è stata assunta perché gli Alpini come disse Buliani sono già «Fratelli di tutti e non hanno bisogno di essere anche gemelli». Basterebbe attuare compiutamente e con tutte le nostre forze il solo impegno della «fratellanza» perché il mondo diventi migliore. E Buliani ha così brillantemente conclusa la sua relazione «morale». La riportiamo interamente perché siamo convinti che in essa ci sia il sunto di tutto il nostro vivere alpino. «Siamo un bel gruppo» così conclude Buliani rivolto agli oltre 50 presenti all'assemblea «ma dobbiamo migliorare». Ritroviamoci in sede, conosciamoci meglio, aiutiamoci se possiamo, cerchiamo di dare una mano anche agli altri nel bisogno.

Vogliamoci bene consideriamoci tutti allo stesso livello, figli della stessa Patria, uniti sotto la stessa Bandiera, avviati allo stesso Destino. Con pulita coscienza, a fronte alta, sapremo affrontare ogni avversità e superarla nel nome di Dio, della Patria e della Famiglia». Superfluo ogni ulteriore commento su questo Gruppo se non quello di concludere con un sincero e cordiale «bravi!».

UCCEA

Si è tenuta domenica 22 gennaio 1984 l'assemblea dei soci del Gruppo di Uccea. Come ogni anno vi ha partecipato quasi la totalità dei soci alcuni dei quali anche se abitano per ragioni di lavori in paesi limitrofi conservano la loro adesione al paese di origine.

Alle ore 11 il corteo formato da tutti i Soci si è mosso dalla piazzetta del Paese con Gagliardetto in testa ed ha raggiunto la chiesa dove il parroco don Villa ha celebrato la S. Messa ricordando, nell'omelia, il profondo significato della manifestazione. Al termine si è riformato il corteo che con tutta la cittadinanza si è recato alla lapide che ricorda i Caduti della frazione e depositata la corona di alloro il consigliere sezionale dell'A.N.A. Tonchia ha ricordato il sacrificio dei Caduti.

Si è svolta poi l'assemblea ordinaria con la nomina del nuovo Capogruppo nel caporale Buttolo Armando e con la approvazione delle relazioni.

È seguito poi il pranzo sociale. Erano presenti, oltre il consigliere sezionale Tonchia il maresciallo dei Carabinieri di Resia, il parroco di Uccea don Villa, il vice sindaco di Resia cav. Lettigh che, benché durante la notte vi fosse stata un abbondante nevicata, è giunto, assieme ad altri due accompagnatori, dopo una marcia di circa sei ore, da Resia, scavalcando Sella Carnizza. Da bravo Alpino.

Anche in questa lontana borgata montana, per merito di un gruppo di giovani Alpini in congedo, è mantenuto intatto lo spirito che anima l'Associazione.

MORTEGLIANO

Onore ai caduti



Già da diversi anni il Gruppo promuove e organizza, in occasione del 4 novembre, la manifestazione per onorare i Caduti di tutte le guerre facendo celebrare una S. Messa e deponendo una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Nella foto un momento della cerimonia presenti Autorità locali e Associazioni d'Arma.

Natale alla Casa di Riposo

Molti sono i valori morali che in questa epoca moderna hanno perso i loro significati e la loro importanza. Fra questi, non ultimo c'è certamente quello del rispetto e dell'amore che ognuno di noi deve portare verso le persone anziane. Mossi da questi sentimenti, che per altro ha fatto propri «Alpin jo mame» con lo slogan «Natale con gli anziani», domenica 18 dicembre u.s. gli Alpini del Gruppo di Mortegliano assieme alla locale Sezione dei Bersaglieri, hanno organizzato un incontro per trascorrere qualche ora in compagnia degli ospiti della Casa di riposo di Mortegliano. Presentati dall'ass. spirituale mons. Settimio Ferro, i due presidenti Alcide Borsetta e Renzo Comand, hanno rivolto ai presenti, indirizzi di saluto ed augurio ed un ringraziamento, per avere consentito questa pacifica invasione con molto entusiasmo. Panettoni, vino, bibite e tartine facevano bella mostra di se sulle tavole apparecchiate e mentre si dava fondo alle scorte, il locale coro intratteneva tutti con i suoi canti e villotte. Nelo Von, poi ha paralizzato l'attenzione di tutti i presenti recitando poesie, di cui è autore, che ricordavano la vita dei friulani di qualche tempo fa, che hanno riscosso assensi ed applausi a non finire.

Al brindisi, per questi auguri di Natale, era rappresentata anche l'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessore Dotto.

Alla fine di questo simpatico e riuscito incontro, non uno degli ospiti della Casa di riposo era assente, è stato fatto dono da parte dei due Presidenti, del cappello alpi-


Un momento dell'incontro con gli anziani.

no e di quello di bersagliere, che hanno subito trovato posto su una parete della sala di ritrovo di questa moderna funzionale Casa di riposo.

Ringraziamo tutti gli intervenuti mons. Ferro ha auspicato che questi incontri non si esauriscano in occasione delle festività, ma abbiano un seguito anche durante il corso dell'anno. La buona riuscita e la totale disponibilità delle persone interessate, faranno sì che questo invito non sia stato rivolto invano.

CERVIGNANO DEL FRIULI

Concerto dell'Epifania

Sabato 7 gennaio 1984 si è tenuto, presso il Duomo di Cervignano, il concerto dell'Epifania organizzato dal Gruppo Alpini di Cervignano del Friuli.

Le molte persone presenti hanno potuto ammirare ed ascoltare il complesso vocale-orchestrale S. Cecilia di Grado che sotto la magnifica regia nel nostro concittadino m/o. comm. Cati ha dimostrato, ancora una volta, di essere un complesso di alto valore vocale e musicale. Ottimo speaker della serata è stato il monsignore di Grado, don Fain, il quale ha iniziato il programma con un «omaggio vocale» fatto da gente di mare ai friulani presenti «Stelutis Alpinis».

Il concerto vero e proprio è seguito con i brani: Chirie, Gloria, Credo, Agnus Dei e Santus dalla Messa Pastorale di Luigi Ricci a 4 voci miste con accompagnamento orchestrale.

Ha concluso la manifestazione il bellissimo inno a S. Eufemia di Gian Battista Candotti.

La conclusione della bella serata si è avuta al Circolo A.N.A. dove gli Alpini e cittadini hanno fatto gli onori di casa agli «ospiti eccezionali» il complesso vocale-orchestrale S. Cecilia di Grado.

Gruppi assegnati ai consiglieri e incaricati di zona

ANASTASIA PAOLO - 33053 Latisana - via Stella, 47 - tel. 0431/510602 LIGNANO SABBIADORO - MUZZANA DEL TURGNANO - PALAZZOLO DELLO STELLA - PRECENICCO - RONCHIS DI LATISANA

CARGNELLO UGO - 33100 Udine - via Po 70 - tel. 52647 - TERENZANO/CARGNACCO - UDINE NORD

CIBIN GUIDO - 33018 Tarvisio - via Roma 45 - tel. 0428/2344 - CAVE DEL PREDIL - PONTEBBA - TARVISIO

COMUZZI GIUSEPPE - 33033 Codroipo - via Zara 16 - tel. 904123 - BEANO - RIVIGNANO - RIVOLTO

CUBERLI ADRIANO - 33030 Moruzzo - via Zampa 119 - tel. 672000 - ALNICCO - CERESETTO-/TORREANO - ERTO - FAGAGNA - MORUZZO - S. VITO DI FAG. - VILLALTA DI FAG.

D'AGOSTINI FRANCO - 33030 Campoformido, fraz. Bressa - via D'Agostino 21 - tel. 662711 - BASILIANO - BRESSA - CAMPOFORMIDO - NESPOLEDO - ORGNANO - SCLAUNICCO - VILLAORBA - ZUGLIANO

FELCARO ITALO - 33048 S. Giovanni al Nat. - via Roma 66 - tel. 756102 - BUTTRIO - DOLEGNANO - MANZANO - MEDEUZZA - PAVIA DI UDINE - PERCOTO - PRADAMANO - LAUZACCO - S. GIOVANNI AL NATISONE - UDINE/CUSSIGNACCO

GARZITTO PIO - 33054 Lignano Sabbiadoro - via Carso 12 - tel. 0431/71059 - GORGO DI LATISANA - LATISANA - LATISANOTTA - PERTEGADA - POCENIA - TORSA DI POCENIA

MARTINA FEDERICO - 33010 Chiusaforte - via Roma 41 - tel. 0433/52020 - CHIUSAFORTE - MOGGIO UDINESE - OSEACCO DI RESIA - RESIA «VAL RESIA» - RESIUTTA - STOLVIZZA «SELLA BUJA»

MOLINARO LUCIANO - 33100 Udine - via Piutti 51/1 - tel. 295696 - COLLOREDO DI PRATO - PASIAN DI PRATO - PASSONS - UDINE CENTRO - UDINE S. OSVALDO - UDINE GODIA - UDINE OVEST

MOLINARO TARCISIO - 33030 Buia - via Juliense 116 - tel. 960291 - BUIA - COLLOREDO DI MONTEALBANO - OSOPPO - TREPPO GRANDE

PARAVAN RINALDO - 33030 Talmassons - via Cavour 35 - tel. 768350 - CASTIONS DI STRADA - FLAMBRO - MORTEGLIANO - S. ANDRAT DEL CORMOR - TALMASSONS

SAVIOLI AURELIO - 33033 Codroipo - p.zza Garibaldi 65 - tel 906819 - BERTIOLO - CODROIPO - GRADISCUTTA DI VARMO - VIRCO

TABOGA ALBERTO - 33038 S. Daniele del Fr. - via Tagliamento 31 - tel 957087 - FORGARIA NEL FRIULI - MAJANO - MURIS DI RAGOGNA - RIVE D'ARCANO - S. DANIELE DEL FRIULI - SUSANS DI MAJANO

TOFFOLETTI ROBERTO - 33100 Udine - via A. Beretta 27 - tel. 51540 - BASALDELLA - POZZUOLO DEL FRIULI - UDINE EST

TONCHIA CARLO - 33017 Tarcento - via M. Grappa 7 - tel. 785211 - BILLERIO - CISERIIS - COJA - COLLALTO - MAGNANO IN RIVIERA - SEGNACCO DI TARCENTO

TOSOLINI GIULIANO - 33010 Ospedaletto - via I. Nievo 31 - tel. 980410 - BRANCO - CASSACCO - MONTEGNACCO - RACCHIUSO DI ATTIMIS - SAVORGNANO AL TORRE - ZOMPITTA.

TOSOLINI LUCIANO - 33010 Branco di Tavagnacco - via S. Francesco - ADEGLIACCO/CAVALICCO - FELETTO UMBERTO - PAGNACCO - REANA DEL ROJALE - TAVAGNACCO - TRICESIMO - VERGNACCO.

Incaricati di zona

DUBSKY ERVINO - 33100 Udine - via Gorizia 76 - tel. 42639 - AQUILEIA - CERVIGNANO

ODORICO ERBINO - 33030 Flaibano - via Cavour 36 - tel. 869100 - CARPACCO - CODERNO - DIGNANO - FLAIBANO - GRIONS DI SEDEGLIANO - MERETO DI TOMBA - SEDEGLIANO

MUZZOLINI ALFONSO - 33017 Tarcento - v.le Stazione 27 - tel. 785584 - LUSEVERA «VAL TORRE» - MONTEAPERTA «VAL CORNAPPO» - NIMIS - TAIPANA - TARCENTO - UCCEA DI RESIA.

FELETTO UMBERTO

Zampa Arturo classe 1890 nonno del Gruppo

Zampa Arturo classe 1890, Alpino del Battaglione «Cividale» nella Grande Guerra, ferito sul Carso e durante l'avanzata sul Monte Ortigara, è il più vecchio Alpino del Gruppo «M. Feruglio» di Feletto Umberto.

Insignito dell'onorificenza di Vittorio Veneto, va fiero del suo passato di combattente che ricorda con lucidità, commuovendosi nel citare i molti commilitoni caduti.

Agricoltore di razza, parla volentieri delle traversie incontrate nella sua lunga vita e non lesina critiche al vigente sistema pensionistico che lo ha escluso da ogni beneficio pur presentando i segni delle ferite riportate nella guerra del Piave.

È un conversatore piacevole. Novantatre anni non li dimostra. Attorniato dalle cure assidue dei familiari, continua ad essere il «patriarca» di casa Zampa rispettato e benvoluto come sincero atto di riconoscenza a chi tanto ha dato per la Patria e la famiglia. Sorseggia volentieri un bicchiere di vino esaltandone le virtù: «Ce bon!» Richiesto se il segreto della lunga vita stia anche nel «tajùt», «l'alpino Zampa» ha risposto: «Ce po!» Poi, sorridendo, incalza: «Fasejmi vê le pension ch'o soi vecjo!». In tutti i casi ha ragione: dall'alto della sua veneranda età può ben pretendere gli venga in parte restituito quello che in gioventù ha «speso» per tutti sui campi di battaglia.

BUIA

Buon Natale con i «veci»



Il Gruppo non dimentica i suoi «veci», e come ogni anno, in occasione delle festività natalizie, il Capogruppo Tarcisio Molinaro con il segretario Burigotto, si recano nelle loro famiglie per una doverosa visita.



Il giovane Alpino ascolta il «vecio» del '93 Giacomini Giuseppe, in occasione di un incontro con gli anziani di Buja. L'obiettivo ha colto il volto dei due protagonisti della manifestazione... è senz'altro un discorso che evidenzia comprensione ed affetto.

CISERIIS DI TARCENTO

Costituito il Gruppo Alpini è il 113° della Sezione

Il 17 dicembre si è costituito il Gruppo Alpini a Ciseriis di Tarcento, ed è stato il 113° della Sezione di Udine. Gli aderenti appartengono principalmente alle frazioni di Ciseriis, Sedilis, Zomeais, Stella, Sammardenchia, Malemaseria; hanno dato la loro adesione anche alcuni soci nativi in queste località ma trasferiti altrove. Ma va anche sottolineato un aspetto positivo; molti degli aderenti negli ultimi anni non avevano aderito ad alcun Gruppo.

In occasione dell'incontro costitutivo, presieduto dal comm. Masarotti, Presidente della Sezione A.N.A. di Udine, presente anche il consigliere sezionale cav.uff. Tonchia, uno dei promotori della iniziativa ha riassunto le motivazioni che hanno portato all'attuazione dell'iniziativa stessa, ha ricordato gli impegni che ognuno si è assunto ed ha tracciato un programma di massima dell'attività che il nuovo Gruppo dovrà svolgere nel 1984.

Il Gruppo, con una forza iniziale di una sessantina di elementi, oltre a partecipare alle varie manifestazioni a carattere locale, sezionale, nazionale, indette dall'A.N.A., si propone di attuare anche iniziative di carattere sociale e di collaborare con le altre associazioni del tarcentino (prima fra tutte il Comitato Monumento Foro Bernadia).

L'elezione del Consiglio del Gruppo, che resterà in carica per un triennio, ha dato i seguenti risultati:

Capo Gruppo: Antonio Grasso; Vice Capo Gruppo: Treppo Giordano; Consiglieri: Cussigh Pierino, Biasizzo Renzo, Tosolini Sergio, Pez Elio, Zanutti Roberto, Ganzitti Tiziano.

A conclusione della riunione ha preso la parola il comm. Masarotti che, nel portare il saluto della Sezione, forte di quasi 12.000 soci, ha rivolto al nuovo Gruppo gli auguri per un positivo avvio dell'attività, ricordando agli intervenuti alcuni fattori determinanti per il buon andamento della vita associativa: iniziativa, partecipazione, solidarietà, chiarezza di rapporti.

Ha, inoltre, apprezzato l'iniziativa di aver inserito nel Consiglio del Gruppo almeno un rappresentante per ognuno dei paesi di appartenenza dei soci: ciò consentirà un miglior contatto con i singoli aderenti e l'informazione più tempestiva e capillare. Al termine di questa prima Assemblea, dopo una bicchierata, il nuovo Consiglio si è riunito per definire le prime iniziative.

CODROIPO

Nel ricordo di Nikolajewka il motivo di un incontro

Nel 41° anniversario di Nikolajewka, come è ormai tradizione, le penne nere del Gruppo di Codroipo si sono ritrovate nella chiesa arcipretale, per assistere ad un rito di suffragio in memoria di tutti i Caduti in pace ed in guerra. La Messa è stata officiata da mons. Giovanni Copolutti che, all'omelia, ha ricordato con significative espressioni i motivi dell'incontro. La preghiera dell'Alpino, opportunamente tradotta in friulano, è stata successivamente letta dal segretario del Gruppo Adriano Giacomuzzi, mentre le fasi salienti della suggestiva cerimonia religiosa sono stati sottolineati, con perfette esecuzioni, dai giovani cantori codroipesi e da alcuni componenti la corale Candotti di Codroipo diretta da Bruno Biscontin. Familiari, simpatizzanti e Alpini in congedo si sono successivamente dati appuntamento in oltre duecento, al ristorante del Doge di Passariano, per l'annuale cena sociale.

Al convivio, con il presidente della Sezione di Udine cav. Masarotti e con il comandante del Battaglione Alpino Vicenza tenente colonello Calò, è intervenuto anche il sindaco di Codroipo Pierino Donada. Nella circostanza, il Capogruppo Lauro Giavedoni ha ricordato ai convenuti che sono

aperte le iscrizioni per la costituzione di un gruppo corale codroipese dell'A.N.A., che sarà curato e diretto dal noto compositore e musicista friulano don Oreste Rosso. Ha pure reso noto che una delegazione di soci parteciperà in Canadà il 19 maggio allo scoprimento di un busto all'Alpino dono del Gruppo A.N.A. di Codroipo agli alpini friulani della comunità di Hamilton. Ha pure rivolto un appello ai presenti perché partecipino ad una serie di lezioni promosse dal Gruppo Volontari del soccorso. Il sindaco, nell'indirizzo di saluto (anch'egli penna nera in congedo) ha manifestato il suo vivo apprezzamento per le numerose iniziative promosse dal Gruppo.

Sono state quindi consegnate delle pergamene d'onore, quali soci anziani per la dedizione e la collaborazione prestata in seno al Gruppo, agli Alpini in congedo Luigi Bortolotti, Luciano Fabris di Codroipo e Paolo Achille Gregoris di Camino al Tagliamento. Fra gli intervenuti successivamente si è proceduto al sorteggio di numerosi premi, dono di alcune ditte codroipesi e del Gruppo A.N.A. locale. Al levar delle mense si sono aperte le danze che si sono prolungate fino alle ore piccole.

La serata è stata allietata dall'orchestra spettacolo di Vanni Folk che ha presentato i pezzi più significativi e rinomati del proprio inesauribile repertorio.



Il ten. col. Tua, comandante del «Cividale» e Rino Forabosco classe 1909, alfiere del Gruppo fin dalla fondazione.

Moggio fin dalla sua fondazione.

Durante il rinfresco ad ogni «vecio» è stato offerto un pacco dono e poi tra un canto, un ricordo e... un buon bicchiere, l'alpino-poeta moggese Antonio Franz, classe 1915 ha recitato ai presenti alcune delle sue apprezzate poesie in friulano, poesie dense di ricordi, di emozioni vissute in prima persona durante la guerra, o spiritose ed originali, legate a momenti migliori.

L'incontro è terminato con l'augurio di ritrovare il prossimo anno tutti gli anziani «presenti» alla «Baita ai fradis».

Il labaro sezionale alla scuola alpina di Aosta



Il gen. Cappelletti comandante della scuola militare alpina con il labaro sezionale.

Presso la Scuola Militare Alpina di Aosta il giorno 3 dicembre hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica gli A.U.C. del 113° corso. Alla cerimonia presente anche il labaro della Sezione di Udine per ricordare ai giovani, futuri S.ten. e in particolare Comuzzi Paolo di Codroipo, Marcolini di Gonars e Turello di Talmassons – i fasti e l'impegno degli Alpini.

MOGGIO UDINESE
Festa dell'anziano

Domenica 8 gennaio ha avuto luogo nella «Baite», sede sociale del Gruppo l'ormai tradizionale festa «dell'Alpino anziano». Con questa iniziativa il Gruppo vuole manifestare la propria gratitudine e solidarietà ai «veci» che hanno dato molti dei mesi o degli anni migliori della loro vita alla comunità nazionale sui fronti di Grecia, Albania, Russia.

Alla simpatica manifestazione erano presenti il Comandante del Btg. «Cividale» di Chiusaforte, Ten.Col. Tua, il sindaco di Moggio dott. Forabosco, mons. Adriano Caneva ed altre Autorità.

Il Capogruppo uscente De Colle ha rivolto il saluto ai presenti ed ha subito passato la parola al neo-eletto Capogruppo De Reggi, il quale dopo il saluto ed il ringraziamento ai presenti, ha rivolto parole di gratitudine agli Alpini anziani per il contributo dato alla Nazione nei loro verdi anni e per il successivo attaccamento costante al Gruppo A.N.A. di

MURIS
Anniversario del 4 novembre

Nell'anniversario della Vittoria e in onore ai Caduti si sono svolte due cerimonie a Ragogna e sul monte di Muris. Sul monte il giorno 2 novembre 1983, le autorità militari e civili hanno reso omaggio ai Caduti alla chiesetta della «Julia» ed al monumento che ricorda i naufragati del piroscafo «Galilea».

A Ragogna il giorno 4, alla sera, una fiaccolata ha accompagnato il Tricolore nell'omaggio ai 260 Caduti del Comune. Alle due cerimonie ha partecipato la fanfara della Julia con un picchetto di Alpini in armi.



Il gen. Federici alla cerimonia sul monte di Muris...



...e la fiaccolata a Ragogna.

LAUZACCO
Commemorazione dei Caduti e benedizione del Gagliardetto

Una imponente manifestazione per partecipazione di soci e di pubblico si è avuta domenica 19 febbraio a Lauzacco in onore dei Caduti per la Patria. Nell'occasione è stato benedetto il nuovo gagliardetto del locale Gruppo A.N.A. e sono state deposte corone commemorative alle lapidi monumentali che annoverano le vittime civili e militari della guerra. Tutte le significative fasi della complessa manifestazione si sono svolte in perfetto ordine, grazie anche alla bravura di un ottimo Cerimoniere e all'organizzazione del Capogruppo Ferruccio Govetto e dei suoi collaboratori. Si è esibita brillantemente la fanfara di Pavia di Udine ed hanno concelebrato il parroco don Alcide Piccoli e mons. Plinio Freschi. È stata ricordata la benemerita collaborazione degli Alpini del Gruppo per varie iniziative d'interesse sociale tra cui la posa delle croci in pietra tempo fa all'ingresso in ricordo dei Caduti che riposano in Camposanto e il rifacimento del portale della chiesa.

Parole di vivo apprezzamento sono state pronunciate dal sindaco Ermacora e dal direttore di questo periodico in rappresentanza del comm. Ottorino Masarotti, presidente sezionale, assente dal Friuli per il convegno Triveneto dell'A.N.A. Un encomio per l'ottima organizzazione e per l'impegno del Gruppo in collaborazione con il Comitato Opere Locali presieduto dal cav. Dino Omenetto unitamente alle autorità locali. Folta la partecipazione di cittadinanza e di soci, tra cui il vicepresidente sezionale Taboga e il consigliere Silvestri.

SAVORGNANO AL TORRE
Che bella famiglia



Gianni, Francesco e Giovanni Squalizza.

Nonno Squalizza può veramente affermare ad alta voce senza preoccupazione di smentite: «In cjase me', duc Alpins».

La foto mostra gli Alpini: Giovanni classe 1896, Battaglione M. Matajur; Francesco classe 1926 Battaglione Tolmezzo, caporale Gianni classe 1964 Gruppo Conegliano. A loro, alle altre famiglie che hanno la fortuna di potersi così riunire, e anche a quelle che invece piangono chi è «andato avanti», l'augurio fervido della Sezione.

Il sessantesimo del Gruppo

Il Gruppo ha 60 anni e vuol manifestare la sua vitalità con una celebrazione il 6 maggio 1984.

Il programma prevede la S. Messa, la benedizione del nuovo gagliardetto, la deposizione di una corona ai Caduti. Ma alla conclusione della cerimonia c'è la dimostrazione della serietà degli Alpini: la donazione del Tricolore alle Scuole elementari comunali.

È veramente lodevole l'iniziativa ed è anche motivo d'orgoglio per gli Alpini del Gruppo averla decisa.

LATISANA
Il contributo degli alpini per restaurare il duomo

Un mattone per ogni Alpino: così si chiama l'iniziativa del Gruppo Alpini di Latisana, che ha coinvolto la popolazione latisanese nella raccolta di fondi per il ripristino del Duomo. Con questa idea, le penne nere hanno voluto dimostrare la sensibilità, non soltanto del Gruppo, ma di tutti i latisanesi che hanno contribuito in maniera tangibile, superando ogni aspettativa. La cifra stabilita era di mille lire per ogni persona. La cifra raccolta è stata di un milione trecentomila lire, che è stata consegnata nelle mani di mons. Tarcisio Lucis.



Il Gruppo Alpini chiude così all'insegna della generosità un anno di impegni svolto soprattutto a sfondo sociale.

Un impegno costante

I Gruppi della Bassa Friulana (Latisana, Ronchi, Muzzana e Rivignano) hanno dato testimonianza del loro impegno e attaccamento alla Sezione. Il loro contributo, sempre pronto e attivo, è stato testimoniato nell'eccezionale riuscita dell'Adunata di Udine dello scorso anno durante la quale, con la regia del socio Sante Simonin, hanno organizzato la regolare confluenza dei partecipanti provenienti da Caorle, Bibione e Lignano con cartelli indicatori e servizio di informazione nei punti nevralgici di confluenza. È stata preparata anche una anticipazione della festosa accoglienza del Friuli con addobbi e bandierine in ogni località di transito (compreso il campanile di Latisana). L'impegno e l'attaccamento dimostrato dai Gruppi per l'Adunata di Udine, saranno senz'altro motivo per fare, se possibile, ancora meglio in occasione dell'Adunata di Trieste, della quale si sentono già partecipi.

S. DANIELE
La nuova sede del Gruppo

Nella trecentesca Casa dei Pegni, ristrutturata nella parte esterna a cura della Soprintendenza alle Belle Arti, domenica 10 giugno 1984 sarà inaugurata la nuova sede del Gruppo ANA di S. Daniele. Per l'occasione converranno nella cittadina anche le rappresentanze dei Cantieri Alpini che hanno operato nel dopoterremoto in Friuli. Da parte sua il Gruppo ANA di S. Daniele si è impegnato a completare i lavori di ristrutturazione interna dello storico edificio.

MONTEAPERTA

Una salda amicizia alpina



Il Sindaco di Taipana Balloch porge il saluto ai graditi ospiti.

Al termine del campo mobile della 76ª Compagnia del Battaglione Cividale, la pro loco Val Cornappo e il locale Gruppo Alpini hanno offerto un rinfresco alle penne nere in armi, rafforzando i vincoli d'amicizia che le legano a quelle in congedo.

Durante l'apprezzato convivio è stato portato un saluto dal vice-Capogruppo Albertini e dal sindaco di Taipana Balloch, oltre che dal presidente della Pro Loco Lo Presti e dal comandante della locale Stazione dei Carabinieri Valent.

Ha risposto alle gentili espressioni il comandante della compagnia tenente Primicery, il quale ha ringraziato per la calorosa ospitalità.

ERTO

1963 - 9 ottobre - 1983
ventennale della catastrofe del Vajont



Lo scoprimento della lapide nel cimitero di Erto in memoria degli Alpini periti nella catastrofe del Vajont.

Nella ricorrenza del ventennale della catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, che provocò ingenti danni al paese di Erto ed al suo territorio e la morte di 212 persone alla cui celebrazione intervennero molte autorità provinciali, tutti i sindaci della zona e la partecipazione del sottosegretario agli Esteri on. Fioret, il Gruppo alpini di Erto provvedeva alla posa di una lapide marmorea nel locale cimitero in memoria degli Alpini periti nell'immane sciagura.

Alla cerimonia parteciparono molti alpini, anche dei comuni vicinori, terminata con un discorso di circostanza pronunciato dall'alpino (reduce e mutilato della campagna di Russia) Felice Filippis Lazzeris autore del libro «I 300 della 12ª».

SEZIONE DI UDINE
in famiglia

Commiato

Alle famiglie degli scomparsi la Redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini delle Sezioni rinnovano le più affettuose condoglianze.

GRUPPO DI BUIA



È deceduto il socio EFREM BORTOLOTTI, consigliere del Gruppo per tanti anni. Ottimo collaboratore, sempre presente a tutte le adunate. I soci del Gruppo, uniti al dolore dei familiari, rinnovano le più vive condoglianze.

Sono deceduti anche i soci FRANCO AITA, classe 1915 - GELINDO ADULENTI, classe 1898, Cav. di V. Veneto - UMBERTO ALESSIO, classe 1903 - PIETRO BARACCHINI, classe 1906 - RICCARDO CALLIGARO, classe 1896, Cav. di V. Veneto - GIUSEPPE FELICE, classe 1903 - ANGELO MOLARO, classe 1905 - PROBO PIEMONTE, classe 1900, socio fondatore del Gruppo. Tutto il Gruppo, unito nel dolore delle rispettive famiglie, rinnova le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI DIGNANO



È improvvisamente mancato il socio GIOVANNI DEANO, classe 1911, montagnino al Gruppo Conegliano del 3° Rgt. Artiglieria Alpina. Ha servito la patria, in pace ed in guerra, per oltre 5 anni. Una folta rappresentanza di soci ha accompagnato all'estrema dimora l'amico Giovanni.

Gli Alpini del Gruppo prendono viva parte al dolore dell'amico TARCISIO COSTANTINI, e dei suoi giovani figli, per l'immatura scomparsa della consorte sig.ra Maria Rosa. Vive condoglianze ai soci Rino e Mario Zuccolo per la perdita del padre.

GRUPPO DI UDINE - CUSSIGNACCO

I soci del Gruppo, costernati, rinnovano alla famiglia le più sincere condoglianze per il decesso dell'Alpino ERMACORA DE CESCO, classe 1926.

GRUPPO DI FLAMBRO

Sono deceduti il padre del socio SILVANO TONEATTO e del socio IVANO VIGUTTO, e la madre del socio ERMANNO FLUMIGNAN. A tutti e tre i soci ed ai familiari si rinnovano vive condoglianze.

GRUPPO DI LATISANOTTA



È deceduto il socio AMILCARE CICUTTIN, classe 1908. Artigliere alpino, ha partecipato alla campagna di Jugoslavia. È stato uno dei fondatori del Gruppo della Bassa Friulana (Latisana). Ai familiari si rinnovano sentite condoglianze.

GRUPPO DI LATISANA



Il Gruppo annuncia con dolore la repentina scomparsa del socio BENITO ODORICO, classe 1936. Alpino dell'8 Rgt. - Btg. Tolmezzo, ed è vicinissimo al dolore della moglie e del figlio. Mandi Nito.

GRUPPO DI
MANZANO



È deceduto il socio GIOVANNI BELTRAME, classe 1915, Alpino 8° Rgt. - Btg. Cividale. Ai familiari si rinnovano le più sentite condoglianze.

Sono deceduti anche i soci ANTONIO FORNASARIG, classe 1930 - REMIGIO PASSONI, classe 1902 - ALIDO VOSCA, classe 1913 - GUIDO ZAMPARUTTI, classe 1901, tutti Alpini dell'8° Rtg. - Btg. Cividale. Il Gruppo rinnova ai familiari le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI
MOGGIO UDINESE



È deceduto il socio LUCIANO FAÈ, classe 1908 Alpino del Btg. Gemona. Il Gruppo rinnova vive condoglianze ai familiari.

È deceduto anche il socio REMIGIO NOT, classe 1915, Alpino del «Gemona» e del «Val Fella». Ha partecipato alle campagne sul fronte Occidentale e su quello Greco-Albanese meritandosi una medaglia di bronzo e la croce di guerra al V.M. Ai familiari si rinnovano sentite condoglianze.

GRUPPO DI
MONTEAPERTA

Il Gruppo annuncia con dolore il decesso del socio PRIMO TOMASINO, classe 1923, dell'8° Rgt. Alpini e del socio LUIGI COSSARUTTO, classe 1911, valoroso combattente sui fronti Greco-Albanese e Russo, socio attivissimo e sempre presente a tutte le cerimonie ed adunate. Ai familiari dei due soci si rinnovano le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI
MORUZZO

Il Gruppo annuncia il decesso del socio ANGELO MICHELOTTI, classe 1915, Alpino dell'8° Rgt. attivo e sempre presente alle manifestazioni rievocative dell'Associazione, e del socio CESARE ZANOR, classe 1919, Alpino dell'8° Rgt., reduce di Russia, persona attiva, buona e generosa. Ai familiari si rinnovano sentite condoglianze.

GRUPPO DI
NESPOLEDO



È deceduto il socio MARIO NOVELLO, classe 1914, Alpino del Btg. Cividale. Tutti i soci e gli amici del Gruppo partecipano al dolore dei familiari.

GRUPPO DI
OSOPPO



È deceduto VITTORIO MARCON, classe 1929, Artigliere del 3° Montagna, Gruppo Belluno. Tutti i soci partecipano al dolore dei familiari.

GRUPPO DI
PASSONS



Il Gruppo annuncia con profondo dolore la tragica e prematura scomparsa del socio LUCIANO COSATTO, classe 1940, Alpino del Btg. Cividale. Socio attivissimo, tuttofare nella casa degli alpini di Passons, splendido esempio di dedizione, cortesia ed umanità. Lascia la moglie e tre bambine, cui rinnoviamo le più vive condoglianze, ed un vuoto incolmabile in tutti i soci.

GRUPPO DI
RIVE D'ARCANO



È perito tragicamente il socio SILVANO DEL DO. Tutti i soci del Gruppo rinnovano ai familiari sentite condoglianze.

GRUPPO DI
S. DANIELE



È deceduto il socio BERNARDINO SOSTERO di anni 75, Capitano del Btg. Bassano. Valoroso soldato, combattè sui fronti Greco-Albanese e Francese meritandosi due croci al merito. Fu un fedelissimo collaboratore del Gruppo oltre che un benemerito cittadino. Ai familiari si rinnovano le più vive condoglianze.

GRUPPO DI
SCLAUNICCO



È deceduto il socio VITTORINO VALVASON, classe 1929, Alpino dell'8° Rgt. Tutti i soci rinnovano ai familiari le più vive condoglianze.

GRUPPO DI
TREPPO GRANDE

I soci rinnovano le più sincere condoglianze a VALENTINO DI GIUSTO per la perdita della mamma.

GRUPPO DI
ZUGLIANO

Il Gruppo rinnova le più sincere condoglianze ai soci Gianni Nascimben e Vinicio Gorasso per la morte di VITTORIO NASCIMBEN.

GRUPPO DI
STOLVIZZA



Il Gruppo annuncia il decesso del socio ANGELO DI LENARDO, classe 1950, Alpino del Btg. Cividale. Alfiere del Gruppo, sempre presente a tutte le manifestazioni. Ai familiari si rinnovano vive condoglianze.

Scarponcini

GRUPPO DI
BEANO

È arrivato l'alpinotto ENRICO ad allietare la casa del socio Silvio Cisilino. Auguri vivissimi a tutta la famiglia.

GRUPPO DI
BASILIANO

Al socio Umberto Tavano e signora tanti e tanti auguri di ogni bene da parte di tutto il Gruppo per la nascita di LUCA.

GRUPPO DI
BRESSA

Felicitazioni vivissime al socio Natalino Bertoni e signora per la nascita dell'alpinotto MARCO. Al socio Romeo Candussi e signora tanti e tanti auguri per la nascita della «stella alpina» ILENIA.

GRUPPO DI
DIGNANO

Il gruppo prende viva parte alla gioia del socio Renato Peressini e gentile consorte per la nascita della «stella alpina» ILENIA.

GRUPPO DI
FLAMBRO

È nata MARINA, figlia dell'amico Sergio Toneatto. I soci e gli amici del Gruppo formulano tanti auguri alla famiglia.

GRUPPO DI
LATISANA

Al socio Orlando Pilutti e consorte congratulazioni vivissime per la nascita della primogenita ELENA.

GRUPPO DI
MANZANO

Il socio Bruno Musolig e signora annunciano con gioia la nascita dell'alpinotto MARCO,

primogenito. Felicitazioni e tanti auguri dal Gruppo.

GRUPPO DI MONTEAPERTA

Il socio Dante Blasutto annuncia la nascita del nipotino PIERO. Al nonno ed ai genitori tanti auguri di ogni bene, al piccolo Piero salute e prosperità.

GRUPPO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Felicitazioni ed auguri al socio Lorenzo Pitton e consorte per la nascita di ANGELA.

GRUPPO DI ORGNANO

È nata PAOLA CATALANI «stella alpina», al papà Carlo e gentile signora Sara tanti e tanti auguri. Alla neonata un avvenire felice.

GRUPPO DI TALMASSONS

Il Consiglio direttivo, soci ed amici sono lieti di partecipare alla gioia del segretario Ezio Cum e consorte per la nascita dell'alpinotto LORENZO, e formulano i migliori auguri alla famiglia.

GRUPPO DI STOLVIZZA

Il socio Renato Buttolo e signora annunciano la nascita dell'alpinotto ROBERTO.

La famiglia del socio Ferdinando Negro è stata allietata dalla nascita del «bocia» ALBERTO.

Il socio Gino Lettig e consorte annunciano con gioia la nascita del primogenito GABRIELE.

A tutte tre le famiglie tanti e tanti auguri di ogni bene da parte del Gruppo.

GRUPPO DI BASALDELLA DEL CORMOR

Il socio Buttò Giordano e signora annunciano con gioia la nascita dell'alpinotto TOMAS. Il Gruppo si felicita con i genitori e augura al neonato salute pace e prosperità.

GRUPPO DI TAVAGNACCO

Il socio Capogruppo Celante Sante e la gentile signora Rosalena annunciano con gioia la nascita dell'alpinotto FABIO. Tutti i soci del Gruppo si congratulano con i genitori e formulano al neonato tanti e tanti auguri di salute e prosperità.

Ueli pa' Lum

Gruppo A.N.A. di Basaldella del Cormor	L.	3.000
Gruppo A.N.A. di Basiliano	»	3.000
Gruppo A.N.A. di Beano	»	3.000
Gruppo A.N.A. di Bressa	»	6.000
Gruppo A.N.A. di Buja	»	20.000
Gruppo A.N.A. di Dignano	»	19.000
Gruppo A.N.A. di Flambro	»	12.000
Gruppo A.N.A. di Godia	»	5.000
Gruppo A.N.A. di Latisana	»	13.000
Gruppo A.N.A. di Latisanotta	»	10.000
Gruppo A.N.A. di Manzano	»	13.000
Gruppo A.N.A. di Moggio Udinese	»	35.000
Gruppo A.N.A. di Monteaperta «Val Cornappo»	»	3.000
Gruppo A.N.A. di Nespoledo	»	10.000
Gruppo A.N.A. di Osoppo	»	10.000
Gruppo A.N.A. di Pagnacco	»	5.000
Gruppo A.N.A. di Palazzolo dello Stella	»	3.000
Gruppo A.N.A. di Passons	»	10.000
Gruppo A.N.A. di Rive d'Arcano	»	27.000
Gruppo A.N.A. di S. Daniele del Friuli	»	10.000
Gruppo A.N.A. di Sclaunicco	»	10.000
Gruppo A.N.A. di Stolvizza di Resia	»	19.000
Gruppo A.N.A. di Talmassons	»	3.000
Gruppo A.N.A. di Tavagnacco	»	3.000
Gruppo A.N.A. di Treppo Grande	»	13.000
Sig. Alberici Giuseppe	»	8.000
Sig.ra Bruni	»	5.000
Sig. Caffarelli Luigi	»	15.000
Sig. Cecutti Franco	»	5.000
Rag. Enzo Galliussi	»	50.000
Sig. Gazzini Arturo - Abbadia Lariana	»	10.000
Sig. Kratky - Udine	»	20.000
Sigg. Sonesi e Piero Kasperkovitz	»	20.000
M.R. don Aldo Tonizzo - Udine	»	10.000
Sig. Vuerich Pietro - Rutte Piccola Tarvisio	»	10.000

GRUPPO DI TREPPO GRANDE



Al socio Paolo De Luca e signora felicitazioni e tanti auguri per la nascita dell'alpinotto NICOLA, che vediamo soddisfatto e pronto per l'arruolamento.

GRUPPO DI RIVE D'ARCANO

È nata LAURA Monaco «stella alpina» al socio Enzo e gentile signora i nostri migliori auguri, alla neonata un futuro di grande felicità.

L'amico Ugo Zilli e consorte annunciano la nascita della «stella alpina» NICOLETTA e restano in attesa dell'alpinotto.

Il socio Edi Federico e signora annunciano la nascita della secondogenita STEPHANIE.

Il socio consigliere Mario Blasutti e signora annunciano con gioia la nascita della seconda «stella alpina» ILARIA. Felicitazioni vivissime e tanti auguri a tutti da parte del Gruppo.

Calendario manifestazioni

25 marzo 1984 - MURIS DI RAGOGNA:
Annuale raduno sezionale alla Chiesetta della «Julia» a ricordo dei naufraghi del «Galilea».

29 aprile 1984 - SELLA NEVEA:
26ª edizione sci-alpinistica «Monte Canin».

29 aprile 1984 - COIA (Tarcento):
50° di fondazione del Gruppo.

6 maggio 1984 - SAVORGNANO DEL TORRE:
60° anno di fondazione del Gruppo.

12-13 maggio 1984 - TRIESTE:
57ª Adunata Nazionale Alpini.

3 giugno 1984 - DOLEGNANO:
25° di fondazione del Gruppo.

10 giugno 1984 - SAN DANIELE DEL FRIULI:
Inaugurazione della sede sociale del Gruppo A.N.A.

24 giugno 1984 - PASSO PRAMOLLO (Pontebba):
Annuale incontro dell'amicizia con gli Alpejeger austriaci.

24 giugno 1984 - MAJANO:
Incontro con le Sezioni del Cantiere di Lavoro n. 6.

8 luglio 1984 - ORTIGARA:
Pellegrinaggio nazionale A.N.A. al Monte Ortigara.

15 luglio 1984 - MEDEUZZA:
Intitolazione di una via alla Div. Alpina «Julia».

29 luglio 1984 - PLAN DEI SPADOVAI (Val Dogna):
Cerimonia a ricordo del Battaglione Alpini «Gemona» 1915/1918.

19 agosto 1984 - RIVE D'ARCANO:
Annuale incontro con gli Emigranti

2 settembre 1984 - MONTE BERNADIA (Tarcento):
Annuale raduno al Faro della «Julia».

A.N.A. - G.S.A.  Nucleo di Udine

26ª edizione della gara sci alpinistica del Monte Canin

Trofei Monte Canin e Penne Mozze Julia

Sella Nevea - 29 aprile 1984

Questa manifestazione che ormai richiama le migliori squadre sia civili che militari da tutta l'Italia è giunta alla sua 26ª edizione ed è il capolavoro d'organizzazione del nostro Gruppo.

La manifestazione che è curata dal G.S.A. Udine, dalla Sezione A.N.A. di Udine e dalla F.I.S.I. con la collaborazione della Brigata Alpina «Julia» e del C.O-.N.I. si svolgerà nell'anfiteatro del Monte Canin a Sella Nevea il 29 aprile 1984.

Come tutti gli anni, i più bei nomi del fondismo internazionale si affronteranno sulle nevi del Canin per disputarsi i due prestigiosi Trofei. Nata nel lontano 1954 questa classica gara vuol essere un doveroso omaggio a tutti gli Alpini che, in ogni tempo, in guerra e in pace, hanno immolato le loro vite nel nome dell'Italia.

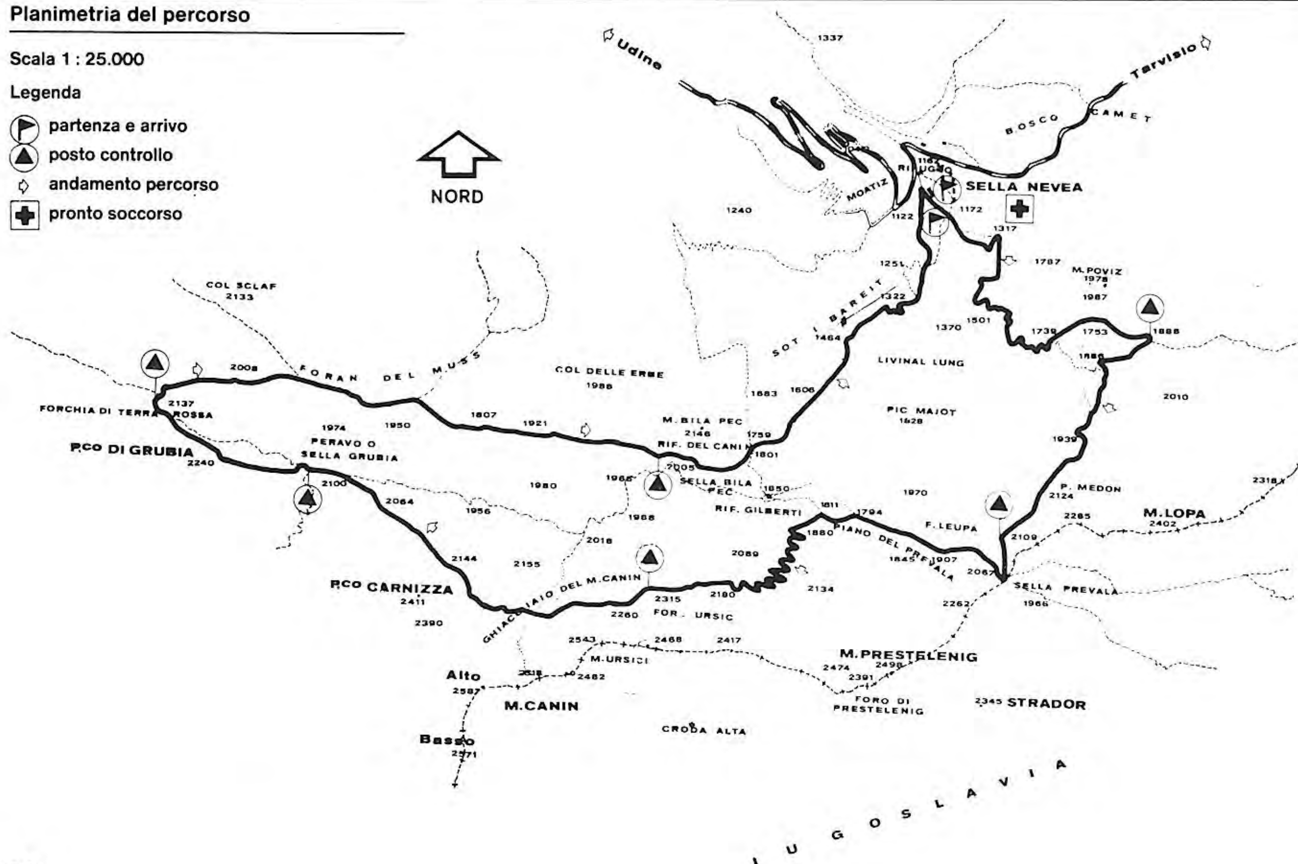
Con l'adesione dei più prestigiosi nomi fra le autorità civili e militari la gara di quest'anno sicuramente saprà dare il lustro al nostro sodalizio grazie anche alla buona innevazione del percorso di gara.

Atleti, dirigenti e simpatizzanti oltre a dare il proprio contributo di lavoro sono invitati a presenziart a questa bellissima classica gara delle nostre Alpi Giulie.

a cura di Nazzareno Menis



Una veduta del gruppo del Canin.



Unione Artigiani e G.S.A. al servizio dello sport

Alla presenza di numerose autorità civili e militari lo scorso 23 aprile presso la nostra sede di Udine si è ufficializzata la collaborazione fra il Gruppo Sportivo Alpini di Udine e l'Unione Artigiani della provincia.

Nel sottolineare il valore che lo sport ha per l'uomo, il Presidente del G.S.A. Fabris ha portato il saluto ai convenuti da parte di tutti gli atleti e dirigenti del sodalizio, esprimendo all'Unione Artigiani un plauso per il loro apporto che non è una sponsorizzazione bensì un incontro fra due Enti che si rivolgono nel loro interno per una proposta sportiva.

Con una calorosa stretta di mano il presidente dell'Unione Artigiani Della Mora, prendendo spunto da una chiacchierata avuta con l'ideatore di questa iniziativa l'artigiano Dino Flaugnatti direttore sportivo del G.S.A., ha esaltato i valori che uniscono le due Associazioni intendendo portare il messaggio e la pratica dello sport a svtti gra associati; una proposta che non è lavoro bensì di interessarsi anche del tempo libero e dello sport.

Il Prefetto di Udine La Rosa, nell'esprimere il proprio compiacimento all'iniziativa, ha espresso l'augurio che questo modo d'intendere il lavoro e lo sport fra i due Enti sia duraturo nel tempo e porti i frutti desiderati.

Nel suo eccellente intervento l'assessore provinciale Pelizzo ha sottolineato la vera intenzione della collaborazione fra il G.S.A. e l'U.A. sintesi di un lavoro che ha il solo scopo di far vivere un'esperienza «montana» a più persone anche attraverso la pratica dello sport.

Il presidente della Sezione A.N.A. di Udine Masarotti ha portato il saluto degli Alpini augurandosi che sempre di più i giovani calchino i sentieri della montagna con lo spirito di pace e di fratellanza, auspicando altresì che dalla collaborazione tra i due enti tragga vantaggio un numero sempre maggiore di giovanissimi appassionati della montagna, pronti moralmente e fisicamente a divenire Alpini italiani.

Il saluto del Sindaco di Udine è stato portato dall'assessore Della Rossa, mentre erano anche presenti il Questore di Udine Savastano, il Vice Comandante della Brigata Julia col. Donada, il responsabile del settore sportivo della Julia ten.col. Capellaro, per la Divisione Mantova il ten.col. Guardino e il direttore dell'U.A. Maroadi. Già con le prossime imminenti manifestazioni sportive vicino allo stemma del G.S.A. comparirà lo stemma dell'Unione Artigiani del Friuli per una collaborazione al servizio dello sport.

Trofei Bruno Crepaz e Duilio Cecilia Durissini e Tiziana Weiss

Gara nazionale sci da fondo per cittadini

Valbruna - 22 gennaio 1984

Questa importante gara di sci da fondo, organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste a Valbruna, riservata per cittadini maschile e femminile, ha visto la partecipazione del nostro Gruppo con alcuni piazzamenti più che soddisfacenti.

Nella classifica assoluta maschile (categorie Juniores 1 e 2 - Seniores) su 168 concorrenti partiti il primo nostro atleta classificato è stato Gardel Graziano al 29° posto con un distacco dal primo di 9 secondi; al 32° Christ Antonio, 38° Paludetti Sergio, 39° Menzo Andrea, 60° Fabris Roberto, 66° Marzona Adriano, 77° Flaugnatti Dino, 79° Chiandoni Ettore, 84° Compassi Giovanni, 89° Marchiol Luciano, 113° Specogna Giuseppe, 136° Picco Gianpaolo. Nella classifica per Società del Trofeo Cecilia e Duilio Durissini il Gruppo Sportivo Alpini Udine si è classificato al 4° posto con i tempi di Gardel, Christ, Marzona e Flaugnatti, su 7 società.

Ottima prova delle nostre ragazze nel Trofeo dedicato alla memoria di Tiziana Weiss che si sono classificate con Del Gobbo Giovanna e Bruna Carla al 3° posto su 5 società nella classifica assoluta a squadre nel trofeo.



Il «vecchio» Dino Flaugnatti durante una competizione.

Gara zonale di fondo

Valbruna - 29 gennaio 1984

Questa gara organizzata a Valbruna, sulla bellissima pista di fondo, dallo Sci Club Monte Jof Fuart, è stata la nostra prima uscita ufficiale per una gara zonale di qualificazione con dei discreti risultati.

Categoria Femminile km. 5

Ottimo piazzamento di Del Gobbo Giovanna classificatasi al 4° posto su 33 agguerrite concorrenti e con distacco di 54 secondi dalla prima; al 13° posto Bruna Carla, al 16° Colloredo Bruna ed al 23° Zandegiacomo Margherita. Nell'assegnazione del 3° Trofeo C. Asquini le ragazze del G.S.A. si sono classificate al 3° posto.

Categoria Juniores 1 e 2 - Seniores maschile km. 15

Gara sempre numerosa di partecipanti con i carnici ai primi posti (Di Centa Andrea - quello della corsa in montagna) e la nostra classica presenza a dimostrare la nostra grande voglia di sport. Primo dei nostri Bassi Dante al 42° posto, 49° Gardel, 54° Menzo, 56° Paludetti, 58° Compassi, 61° Flaugnatti, 64° Marzona e 98° Picco.

Campionato regionale 1984 di corsa campestre

San Leonardo - 5 febbraio 1984

L'attività invernale non si svolge sempre sulla neve ma vede impegnato il G.S.A. anche a calcare i campi nella classica manifestazione podistica della corsa campestre. Questa volta è approdata la campestre a S. Leonardo. Nella categoria P femminile al 2° posto si è classificata Tieppo M. Teresa. Nei maschi nella categoria A al 3° posto Avanzo Matteo; categoria B al 4° posto Tieppo Marco; categoria E al 10° posto Vergnan Tiziano; categoria G al 24° Sacher Luigi; categoria H al 30° Zucco Lucio; categoria L al 3° posto Savorgnan Sergio; categoria M al 1° posto si è classificato Cuder Martino. La classifica per Società ha visto il Gruppo Sportivo Alpini al 7° posto su ben 19 società presenti.



"JULIA"



Le esercitazioni invernali della Brigata

Anche quest'anno i «bocia» della Julia hanno partecipato alle esercitazioni invernali nella palestra che per loro è congeniale: la montagna. In essa trovano la ragione del loro addestramento che non è solamente costruito da esercitazioni tattiche e di tiro, ma anche abitudine alle difficoltà, alle fatiche e alle scomodità.

Il gelo, il vento, la neve, la pioggia non sono compagni facili, ma possono essere sopportati, senza subire limitazioni fisiche, conoscendoli e imparando a vincerli.

I giovani Alpini, la maggior parte almeno, vedono la montagna per la prima volta nella durezza e nell'asperità della vita militare. Bisogna camminare, salire per sentieri non sempre agevoli, portare lo zaino e le armi in qualsiasi condizione atmosferica (e come sempre durante le escursioni invernali il tempo non è clemente!) per imparare, per conoscere l'ambiente dove potrebbero essere chiamati a rispondere al dettato della Costituzione: difendere la propria terra e, se necessario, portare aiuto a chi ne avesse bisogno.

Certo i mugugni, le imprecazioni, qualche «moccolo», magari non proprio sottovoce, non sono mancati: ma fanno parte quasi della tradizione e in fondo aiutano ad andare avanti.

Ma al termine di queste fatiche gli Alpini, anche se non lo dicono, sentono «dentro» la soddisfazione di averle superate, si sentono più forti e fiduciosi in se stessi.

Quest'anno gli Alpini della «Julia» hanno allargato la zona di addestramento: alcuni reparti hanno svolto le loro escursioni nell'alta Carnia e nel Cividalese, altri addirittura nell'Appennino parmese.

Le penne nere da un po' di tempo si vedono in tutta Italia e non solo per le adunate alpine, sempre accolti da ammirata curiosità e simpatia.

Il 3 marzo il Btg. «Cividale» ha sfilato per le vie dell'omonima cittadina prima di rientrare alla propria sede di Chiusaforte, per rispettare una vecchia tradizione che voleva vedere i propri figli passare in armi nel paese del quale il reparto porta il nome.



L'«amico» mulo e i moderni mezzi meccanici durante le escursioni invernali nell'Appenino parmense.



Il battaglione «Cividale» sfila per le vie dell'omonima cittadina.

Il Battaglione «L'Aquila» in Sicilia per l'esercitazione solidarietà

FO.P.I. Una nuova sigla. Una nuova speranza per chi ha bisogno disperato di aiuto immediato, che può venire solamente da chi si è da tempo organizzato, preparato e predisposto per darlo.

Significa «Forza di pronto intervento» e ad essa sono predesignati reparti di terra, dell'aria e del mare. Si costituisce automaticamente, con gli stessi, su allarme.

Questa la premessa necessaria per capire a fondo il significato dell'esercitazione «Solidarietà '83», che si è svolta nella Sicilia occidentale (Palermo, Trapani ed Agrigento) dal 14 al 16 dicembre 1983. Ed ecco gli avvenimenti.

Viene simulato un sisma che distrugge, per la seconda volta, i paesi rasi al suolo nel 1968, nella zona del Belice. L'allarme viene dato alle 5.30 del mattino: il supposto parla di centinaia di morti, numerosi feriti e dispersi; gravi le distruzioni. Appare immediatamente alle Autorità del luogo che le forze di Polizia, i Vigili del fuoco e i volontari civili subito accorsi non sono in grado di intervenire efficacemente. La Prefettura si rivolge alla Protezione Civile ed il Ministro Scotti richiede l'intervento della «Forza di pronto intervento». Partono, dalle sedi dell'Abruzzo, le aliquote «precettate» della Brigata motorizzata «Acqui» e del Battaglione Alpini «l'Aquila», della Julia, che muovono con i propri automezzi verso l'aeroporto di Ciampino ed il porto di Napoli. Questi reparti, con tutti i materiali necessari per l'intervento, raggiungono la Sicilia trasportati da:

- 1 nave da trasporto della Marina Militare;
- 7 aerei da trasporto (quattro C-130 e tre G-222 dell'Aeronautica militare);
- 8 elicotteri da trasporto CM-47 e 5 elicotteri multiruolo AB/212 dell'Aviazione leggera dell'Esercito.

Alle 19.00 della sera, il personale del Battaglione «l'Aquila» raggiunge la zona assegnatagli: Poggioreale, Salaparuta, Nuova Gibellina.

Subito gli Alpini si danno da fare: in una zona colpita da sisma sono necessarie mille cose (in pratica, tutte) per soccorrere una popolazione di migliaia di persone sbandate, prive di generi di confronto, in preda alla paura, senza comunicazioni.

Vengono installati gruppi elettrogeni, fatte funzionare cucine da campo, impiantati servizi sanitari. Si suppongono la rimozione delle macerie, il recupero delle salme, il soccorso dei feriti; si potabilizza l'acqua e, soprattutto, si riattano i collegamenti sia su strada che via radio e telefono.

Così le penne nere lavorano per due giorni ed allestiscono una tendopoli per la popolazione ed un posto di medicazione, su quattro tende, per i primi soccorsi sanitari.

La loro opera è valutata da un'improvvisa visita del Capo di Stato Maggiore dell'Eseercito, Gen. Umberto Capuzzo che, ancora una volta, esprime il proprio apprezzamento.

Le popolazioni locali sono incantate dalla prova di serietà, efficienza ed addestramento di questi soldati dalla penna nera venuti da lontano per soccorrerli, sia pure per esercitazione, e capiscono che non è un gioco, ma una prova di valori, un addestramento che, speriamo mai, un giorno questi ragazzi in uniforme potrebbero essere chiamati a tradurre in pratica dove ce ne fosse bisogno.

Per la gente ormai i militari sono figli, fratelli che sanno anche deporre momentaneamente il fucile per aiutare chi è in difficoltà. Un giornale locale ha scritto: «è bello vedere una macchina da guerra a servizio dei civili, in tempo di pace. Possa sempre essere così e, soprattutto, che sia sempre per esercitazione».

«Si vis pacem, para bellum», riveduto e corretto in stile anni Ottanta.

CASTA 1984



Una pattuglia al tiro.

Nella mattinata del 12 febbraio 1984 si sono conclusi i 34ª Campionati sciistici delle Truppe Alpine condotti durante i giorni precedenti nella conca di Cortina d'Ampezzo sotto le Tofane e le altre cime, di nuovo testimoni delle imprese degli Alpini, di pace questa volta.

Alla premiazione tra le tantissime autorità sono da ricordare: il Ministro della Difesa sen. G. Spadolini, il Capo di SM della Difesa gen. L. Bartolucci, il Capo di SM dell'Esercito gen. U. Cappuzzo, il Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini avv. V. Trentini e, il padrone di casa, il Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino gen. L. Poli.

Di seguito i risultati relativi ai partecipanti, reparti e singoli, della Brigata; dati ottimi se si tiene ben presente le possibilità di terreno e di reclutamento a disposizione della «Julia» in confronto con quelle delle altre Brigate Alpine.

Gara di pattuglia su 30 squadre:

6° Btg. Alp. «Cividale»; 9° Btg. Alp. «Gemona».

Fondo e tiro:

I cat. su 25 partecipanti: 2° serg. Renzo Fucaro; II cat. su 103 partecipanti: 13° serg.magg. Luciano Scano; III cat. su 50 partecipanti: 3° mar.ord. Aldo Conz; 4° mar. ord. Valerio Baritussio; 10° ten.col. Luigi Giampaoli; 11° ten.col. Carlo Vanzo. IV cat. su 34 partecipanti: 3° ten.col. Giuseppe D'Andrea; 10° mar.magg. Romano Romanin.

Gara di slalom gigante:

I cat. su 24 partecipanti: 5° alp. Fabio Tschurwald; 20° serg. Remo Fucaro; II cat. su 85 partecipanti: 38° s.ten. Marco Ferraris; III cat. su 42 partecipanti: 3° mar.ord. Nicolino Pittino; 19° ten.col. Carlo Vanzo; 20° mar.ca. Ennio Blanzan; IV cat. su 27 partecipanti: 3° mar.magg. Dario D'Incà; 10° ten.col. Giuseppe D'Andrea; 16° mar.magg. Giovanni Zanitti.

La 28ma Assemblea Ordinaria



Il tavolo della Presidenza durante i lavori assembleari.

La relazione morale

Sig. Delegati, Sig. Alpini.

Ci troviamo qui riuniti oggi, ospiti del Gruppo di Bicinicco per la 28ª assemblea ordinaria dei delegati di Sezione.

È un dovere statutario per noi, ma non solo: è un momento di incontro per tirare le somme sul lavoro svolto durante l'anno passato e porre le basi per quello che si dovrà fare quest'anno. È un momento di riflessione per giudicare il nostro operato in qualità e quantità, nel rispetto del nostro Statuto e del nostro essere Alpini: Alpini con la A maiuscola. Non per farci vedere belli, non per vanità o interesse personale, ma per adempiere con semplicità e fermezza, con onestà e senso del dovere ai nostri compiti: salvaguardardia della Patria, della famiglia e dei valori umani, soprattutto la pace.

L'unione fa la forza, dice un vecchio detto, cerchiamo quindi di convogliare tutte le nostre forze sulla strada della non violenza, dell'opposizione al terrorismo ed al mancato rispetto di tutti i valori umani che si va notando in quest'epoca: siamo noi che costruiamo la storia, facciamo che sia di onestà, verità e pace.

Noi abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto un'eredità di dignità morale, di sacrificio e di fraternità che non dobbiamo mai dimenticare; ed è per questo che ricordiamo, con profondo rispetto, quanti dei nostri ci hanno lasciato nel 1983 con un minuto di raccoglimento.

Alpino Zannier Luigi - Gruppo di Palmanova; Serg. Magg. Durli cav. Mario - Gruppo di Palmanova; Alpino Vicedomini Gianfranco - Gruppo di Palmanova; Alpino Tassile Gino - Gruppo di Bagnaria Arsa; Alpino Campeotto Ermenegildo - Gruppo di Bicinicco; Alpino Turello Vittorio - Gruppo di Bicinicco; Alpino Cescutti Maurilio - Gruppo di Castions delle Mura; Alpino Coden Demetrio - Gruppo di Gonars; Alpino Maran Remo - Gruppo di S. Giorgio di Nogaro; Alpino Cargnelutti Angelo - Gruppo di S. Giorgio di Nogaro; Alpino Biondin Ezio - Gruppo di S. Giorgio di Nogaro; Alpino Ferigutti Gabriele - Gruppo di Sevegliano; Alpino Stella Anedi - Gruppo di Torviscosa; Alpino Ermacora Gelindo - Gruppo di Trivignano Udinese; Alpino Ciani Franco - Gruppo di Trivignano Udinese; Alpino Ghin Paolo - Gruppo di Marano Lagunare; Alpino Olivero Giovanni - Gruppo di Marano Lagunare; Alpino Bernardis Modesto - Gruppo di Lavariano.

Non possiamo non ricordare sia la madre di Giuliano De Piante, anche perché un suo ricordo personale l'abbiamo in Sezione (è un foulard di seta, da noi incorniciato, donatoci in occasione del 100° anniversario della fondazione delle truppe alpine); sia la moglie di Manzon Giovanni che per oltre 10 anni lo ha visto lavorare per la nostra associazione.

Segue elenco attività (omissis).

Ringrazio tutti voi Capigruppo, ricordatevi che siete i cardini della nostra associazione, che dedicate chi più chi meno il vostro tempo libero, e qualcuno non solo quello, per il buon funzionamento del Gruppo.

C'è ancora qualcosa da migliorare, nel nostro modo di operare e nei nostri rapporti, ma sono convinto che con un po' di buona volontà, con rapporti più frequenti e lavorando con quel clima di amicizia che contraddistingue noi Alpini, riusciremo a fare sempre meglio.

Le manifestazioni organizzate dai Gruppi, che sono sempre più numerose, bisogna cercare di spaziarle nel tempo, ma dall'esperienza di quest'anno si evidenzia che serve ancora collaborazione reciproca e quindi un più valido collegamento con la Sezione, ancor prima logicamente di aver stabilito la data.

Una raccomandazione tassativa è quella di evitare di inserire nei manifesti di vostre cerimonie o manifestazioni Alpine (quindi non sagre) la voce «chioschi fornitissimi, ecc...», in questo modo si presenta a chi legge un incontro di bevitori e mangioni e non un incontro per ricordare i nostri Caduti e la nostra attività in campo alpino ed in campo sociale e umano.

Devo e mi sento di ringraziare quei Gruppi che hanno devoluto l'utile

Risultati delle elezioni

I sigg. scrutatori Battistella Mario, Pisaniello Giovanni e Sicuro Elso, al termine dello spoglio delle votazioni effettuate durante l'assemblea dei Delegati A.N.A., confermano i seguenti risultati:

Consiglio di Sezione: Battistella Mario, Braida Renzo, Cecconi Piero, Chiarandini Vecelio, De Piante Giuliano, Ferrazzin Lucio, Gon Valeriano, Manzon Giovanni, Savorgnan Giovanni, Sdrigotti Luciano, Valditara Marco, Zof Paolo, Bernardis Ferdinando.

Revisori dei Conti: Budai Sergio, Citossi Graziano, Joan Angelo, Marcuzzo Remigio, Sgobbi Andrea.

Giunta di scrutinio: visto che i candidati da eleggere sono 4 e sempre 4 sono i soci candidati, automaticamente risultano eletti i signori: Azzano Cornelio, De Sabbata Bruno, Tellini Dino, Tirelli Odilio.

Delegati per Milano: Bernardis Ferdinando, Savorgnan Giovanni e Zof Paolo.

Variante al regolamento: art. n. 15, primo comma: SI 117 voti, NO 0 voti, bianche 18; art. 14, primo comma: SI 115 voti, NO 0 voti, bianche 20.

delle loro manifestazioni a favore di enti o associazioni che operano nel campo della ricerca o nel campo sociale; gradirei però che la Sezione ne venisse informata per iscritto in modo che si venga a conoscere la finalità e la generosità dei propri Gruppi, oltre ad avere un documento che faccia la storia della nostra Associazione.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo anche ai consiglieri di Sezione che in questo mio anno di presidenza mi hanno aiutato molto. Non è facile alla mia età e con pochissimi anni di esperienza guidare una Sezione, essere il responsabile di 1.600 Alpini, ma con il loro sostegno morale, materiale e con la loro presenza mi hanno aiutato a portare questo zaino.

Nelle riunioni del Consiglio direttivo sezionale c'è sempre stata un'ottima partecipazione dei consiglieri, i quali erano presenti in Sezione anche se non c'era consiglio.

Ci si lamenta, più o meno giustamente, di vedere poche volte i Capigruppo. Per ovviare a ciò facciamo ogni anno una riunione dei Capigruppo, ma mi sembra che è troppo poco, per mantenere e migliorare quei rapporti di aiuto, di collaborazione e di comprensione tra tutti noi. Quest'anno però con la presenza di soli 14 Gruppi su 27 evidentemente è venuta a mancare. Si sa che il tesseramento occupa in ciascuno di noi una parte importante della nostra attività, vorrei però che questo passasse come la parte più importante, quando invece ci sono altri problemi e altre attività alle quali possiamo dedicare con più energia e vitalità le nostre possibilità e risorse personali.

Facendo una valutazione, che non vuole essere rigorosa, si notano subito quei Gruppi che lavorano sia dal numero dei soci e sia dal numero dei soci nuovi che ogni anno entrano a far parte di questa associazione, ecco perché ho fatto notare che il tesseramento non deve apparire il fatto più importante della nostra vita associativa.

Nel 1983 ci siamo dati da fare per cercare una nuova sede per la nostra Sezione, che sia adeguata e più consona al tipo di lavoro che svolgiamo. Nel giro di 10 anni il numero dei soci è raddoppiato. L'attività che svolge la Sezione è in proporzione aumentata e l'attuale sede è per noi inadeguata, sia per motivi di spazio sia per motivi di orario che di disponibilità della stessa.

Abbiamo fatto richiesta presso l'Amministrazione comunale di Palmanova per la concessione di qualche locale di sua proprietà o del demanio, ci è stato risposto che tengono in considerazione la nostra richiesta, ma che si dovrà attendere fino al mese di settembre per avere qualcosa di definitivo in quanto bisogna attendere che il lavoro di ritrutturazione sia completo e vengano vagliate anche le richieste di altre associazioni e società del Comune.

Nel mese di dicembre la Sezione ha diramato una «circolare» sul problema della libera uscita dei militari in divisa: nell'ultimo «Alpin jo Mame» abbiamo letto che il Ministro della Difesa, Spadolini ha preso in considerazione la richiesta dei Sindaci presenti alla cerimonia di Tolmezzo del 2 giugno. Questo vuol dire che il contenuto delle nostre richieste è valido per cui chiedo ai Capigruppo che non lo avessero ancora fatto di fare o consegnare quanto da noi trasmesso ai rispettivi Comuni di appartenenza unendosi assieme tra i diversi Gruppi esistenti nel Comune e anche tra le diverse associazioni combattentistiche e d'arma. Per quanto riguarda il nostro giornale sezionale, quest'anno sono state poste le basi per un diverso rapporto con la Sezione di Udine riguardo la collaborazione e la forma del giornale. Nell'ambito della nostra Sezione è stato nominato un comitato stampa composto da Cecconi Piero, Ganis Renzo e Garbari Mario. La Sezione di Udine si è dimostrata entusiasta della nostra inziativa, e ogni volta che si riunisce il comitato stampa del giornale invita anche la nostra Sezione a partecipare alla stesura. Il Presidente della Sezione di Udine ha accolto con parere favorevole la nostra proposta di studio di una nuova veste tipografica da dare al giornale.

Il 14 marzo abbiamo devoluto all'Associazione Nazionale Famiglie di fanciulli subnormali la quota di L. 1.600.000 a conclusione della nostra campagna di sensibilizzazione per aiutare chi soffre. Oggi voi delegati siete chiamati a votare per il rinnovo delle cariche sociali. A coloro che saranno eletti vada il mio augurio di buon lavoro. Viva gli Alpini.

Riconoscimento a due soci

Nella nostra attività di Sezione e di Gruppo cerchiamo di dedicare, con le nostre forze e la nostra passione di essere Alpini con la A maiuscola, una parte della nostra vita, quindi non solo riferita al nostro tempo libero, ma il più delle volte mettiamo al primo posto le necessità e gli impegni degli Alpini trascurando altri valori che sono molto più importanti e più impegnativi.

La Sezione a queste persone che collaborano a mantenere alto il valore e il prestigio di questa Associazione non ha mai dedicato uno spazio sufficiente per ringraziarle, forse ha detto loro un grazie. Ma questo grazie, anche se viene dal cuore, ha un valore puramente personale tra chi lo dice e chi lo riceve e, recentemente, questo Consiglio direttivo sezionale, ha giustamente ritenuto opportuno dimostrare la propria gratitudine e la propria ammirazione in questa sede, in questa assemblea che è il massimo organo di questa Sezione.

Oggi, questo nostro riconoscimento di collaborazione, di amicizia e di alto senso del dovere compiuto nei confronti della nostra Associazione Alpini, va a Pietro cav. Tibalt e a Giovanni cav. Manzon.

Tibalt Pietro è stato recentemente riconfermato Capogruppo di Trivignano Udinese dopo 18 anni di attività in questo incarico alla bella età di 71 anni. La conferma ricevuta dai propri soci è la migliore espressione di solidarietà e di fiducia per l'attività da lui svolta in tutti questi anni, presso il suo Gruppo e per questa Sezione.

Manzon Giovanni, 11 anni fa si è presentato in Sezione chiedendo di darci una mano; da allora ha svolto, i diversi incarichi assegnategli, con coscienza e onestà, contribuendo a far conoscere questa Sezione in quelle molteplici manifestazioni alpine che lo hanno visto presente in molte regioni italiane.

Queste nostre semplici parole certamente non riassumono i sacrifici, le delusioni, le gioie; ma vogliono cercare di mettere in risalto la figura e la dirittura morale di questi due nostri amici Alpini.

Questo distintivo d'argento della nostra Associazione, che mi è stato consentito di consegnare, voglia rappresentare per voi la stima e l'amicizia di questa Sezione e di tutta questa assemblea dei delegati.

Giuliano De Piante

BAGNARIA ARSA

Assieme dopo 50 anni



Dopo 50 anni si sono ritrovati qui, a Bagnaria Arsa, i soci Candussio Severino di questo Gruppo A.N.A. e Della Mea Carlo del Gruppo di Udine Centro, classe 1911. Fra l'altro i due commilitoni parteciparono attivamente alle imprese alpinistiche militari della Forcella del Lavinal dell'Orso e del Riofreddo nel Gruppo del Jôf Fuart (Alpi Giulie) rispettivamente del 29 giugno 1932 e del 3 agosto 1933, con la 13ª Batteria del Gruppo Conegliano del 3° Artiglieria da Montagna.

Italiani, brava gente

Avevamo ricordato, nel numero speciale dell'anno scorso, in occasione del «Raduno del Millenario» che si sarebbe trattato di un appuntamento storico per gli Alpini, con un ammassamento che si preannunciava (e poi, di fatto, lo è stato) veramente immane per il numero dei partecipanti; ma anche per l'imponenza della sfilata. Non occorre, quindi, tornare sull'argomento per ricordare a tutti noi quale momento di profonda commozione ci abbia segnati, non senza una mal trattenuta lacrima, in quella marea di striscioni, di bandiere, di gagliardetti, di divise e di facce tese nell'importanza della giornata. Non occorre che ci ricordiamo, a nostra memoria, l'orgoglio di tutti gli Alpini nel poter dire – con una frase davvero «storica» – c'ero anch'io!

L'Adunata Nazionale di Udine è stata l'appuntamento con la nostra terra, con la nostra realtà, coi cappelli dei «veci» che hanno conosciuto le steppe e il ghiaccio della Russia, le lande, desolate, le montagne di Grecia e d'Albania, le insidie della Jugoslavia, persino il deserto d'Africa. È stato un ritrovarsi per quelli di noi che stavano a Nikolajewka, alla ritirata del Don, nei combattimenti corpo a corpo per aprirsi un varco, per non morire, per non vedere le bandiere ed i corpi dei fratelli immersi nella neve, dispersi nella tormenta. Per non dover vedere – come, invece, purtroppo è stato – il cappello alpino appeso ad un fucile, su un tumulo pieno di neve, ancora fresco di badile, affrettatamente ma con grande, immenso amore, spalato lungo la via dei Balcani, sulle giogaie della Grecia, in mezzo alla steppa. Dappertutto dove sono stati chiamati a combattere gli Alpini, quel cappello ciondolante al vento ghiacciato, talvolta senza un nome, spesso bucato da una palla di fucile, è stato simbolo di un eroismo, bandiera degli Alpini che hanno saputo dare alla Patria i loro vent'anni, talvolta coscienti di non poter più rivedere le spose, le sorelle, le povere mamme che ancora – forse – li attendono nel loro cuore.

Il cappello, una bandiera. Il cappello grigioverde che persino il nemico, in guerra, ha dovuto riconoscere simbolo del valore e dell'abnegazione; ma anche dell'amore, dell'altruismo, della bontà innata che ancora s'annida in ogni cuore d'Alpino. Che dico? In ogni cuore d'italiano che si rispetti. L'ultimissimo esempio, lo hanno dato i nostri soldatini reduci dal Libano, dove hanno veramente lasciato in lacrime e nella disperazione gente sconosciuta, che sperava soltanto nella loro protezione e nel cuore aperto del nostro soldato.

Italiani, allora, davvero «brava gente». Non vorrei suscitare l'ironia facile di chi – di fronte a questo luogo comune – arriccia il naso e pensa che gli Alpini, soltanto perché vogliono ancora ricordare i loro morti, abbandonati in terre lontane ed ostili, in un momento tremendo della nostra esistenza; vogliono mettere davanti ai loro passi una Bandiera tricolore; vogliono cantare in coro le loro canzoni, tristi assai spesso e talora piene di sentimento nostalgico; pensano che gli Alpini siano un branco di sopravvissuti, di guerrafondai, di gente «dedita» alle armi, spaccona, buontempona e maniaca. Non sono conclusioni cervellotiche, amici che mi seguite: cose di questo genere le abbiamo sentite dire con le nostre orecchie e siamo stati persino tacciati di fascisti, pensate, perché abbiamo avuto sempre il coraggio e l'ardire – anche nei momenti più difficili di questa debole Repubblica – di tenere alto il cappello, le nostre adunate, le nostre tradizioni, i nostri Caduti, la Bandiera. Pochi come noi, diciamolo schietto, hanno avuto il coraggio (perché di coraggio, almeno morale, si trattava) di inalberare il tricolore, di riparlare di Patria, di popolo e di libertà.

Adesso, ci hanno detto, tornano a pensare al Tricolore. Forse, mi viene questo dubbio (lasciatemelo scrivere), dopo il successo strepitoso che il nostro Tricolore ha avuto ai campionati del mondo di calcio? Dicevamo, in un altro incontro coi nostri pochi lettori, che andava bene ricordarci di avere una Bandiera anche di fronte ad una vittoria sportiva; ma che passato l'attimo di commozione con quegli undici giovanotti in azzurro che ci avevano tenuti incatenati al video, bisognava ricordarci che la Patria va difesa anche in pace, con argomenti pacifici, con impegno d'amore, con tutti quei mezzi (pochi o molti che siano) che abbiamo a disposizione. Anche una Patria povera, ma dignitosa e senza che si debba vergognare di certi suoi figli, è madre premurosa che va amata e rispettata. Anzi, più è povera e più è negletta; più è misconosciuta e derisa; più si trova in acque profonde ed annaspa per salvarsi, più dobbiamo stringerci intorno al suo nome – Italia – e sentirci degni, fino in fondo, di appartenerle.

Certo, da qui a piombare nella retorica e nel passato ci sta un passo. Ma solamente quando orneremo di belle parole la Patria e la Bandiera, senza un sostegno morale, senza una palizzata d'amore che le difenda. Onestà, ecco, nell'impegno e negli intenti, profonda volontà di operare nel bene, anche un pizzico d'amore in senso francescano se volete (ma è difficile, quasi impossibile per l'uomo comune), fratellanza ed umiltà: tutte doti che i friulani – diciamolo una volta per tutte – hanno profondamente inserite nell'animo, anche se non fanno mai uscire in superficie. E allora, tutto questo discorso? Era per ricordarci, amici, che il Tricolore bisogna sì avere il coraggio di esporlo sui nostri terrazzi, di innalzarlo sui nostri pennoni, di portarlo a spasso per le vie e le contrade, nelle nostre adunate alpine; ma dentro quel Tricolore dobbiamo riconoscere noi stessi, con qualche pregio e molti difetti. Eppure con l'impegno di difendere quel simbolo ricordando il sacrificio dei nostri fratelli sui campi di battaglia; sacrificio che per terribile che sia stato, non dev'essere mai dichiarato vano. Non siamo guerrafondai, Alpini, ed avremmo volentieri rinunciato (specie quelli che vi hanno preso parte di persona) a quello sport che si chiama guerra.

Con questo sentimento, credo, dovremmo andare all'appuntamento di Trieste, in maggio. Trieste è una città particolare, tutti lo sappiamo, per quello che riguarda il sentimento di amor patrio ed è anche – sul terreno più concreto del vivere quotidiano – in un momento particolare, politicamente forse abbandonata proprio da chi anni addietro se ne era, forse, servito per raccogliere messe di voti, di elezione in elezione.

Andremo a Trieste con le nostre Bandiere, dunque, per sfilare per quelle vie e ritrovarci in quella grande piazza di fronte al mare che furono teatro, nella storia, di grossi avvenimenti e di grandi tragedie. Ma dietro al nostro Tricolore, ai nostri gagliardetti, dentro ai nostri cappelli alpini dovremo portare un pizzico, un pizzico appena basterà, d'amore per quella città generosa che ci accoglierà coi nostri canti, con il nostro chiassoso modo di prendere la vita, con l'entusiasmo di veci e di bocia che sono il male necessario – ma sempre accetto – delle adunate alpine. Saremo in molti, venuti anche dall'Americhe, dal Sudafrica, dall'Oceania. Saremo Alpini delle Isole, delle Alpi, dei nostri mari. Saremo quelli che dietro alla loro Bandiera nascondono, con la commozione del ricordo, un atto d'amore e di speranza. Infine, un atto di pace, pace con tutti. Ci vediamo alla sfilata.

Mario Grabar

Congratulazioni

all'Alpino Valter Vecchiatto recentemente nominato Sindaco di Castions di Strada.

Gli Alpini del Gruppo di Morsano di Strada, del quale era Capogruppo, il C.D.S. e tutti gli Alpini della Sezione formulano i migliori auguri di buon lavoro.

Mandi Valter!

FAUGLIS

La festa dell'anziano



Un momento della manifestazione.

Anche quest'anno la Sezione, raccogliendo l'invito di ripetere la manifestazione in favore degli anziani che lo scorso anno tanto successo ebbe in quel di Lavariano, ha organizzato, in collaborazione con il Gruppo di Fauglis, un pomeriggio a loro dedicato.

In verità bisogna ammettere che questa volta la partecipazione è stata piuttosto deludente. Certo molto di più meritava una organizzazione tanto precisa quale è stata quella condotta dal Gruppo ma, vuoi per il maltempo o forse per un impegno questa volta non all'altezza da parte di alcuni Gruppi, i risultati non hanno fatto certo degna corrispondenza all'impegno profuso.

I nostri anziani questa volta non si sono limitati a fare solo da spettatori ma, per merito anche dei conduttori, sono stati coinvolti nei canti che Dario Zampa con tanta sapienza ed esperienza ha saputo presentare e nelle poesie di Renzo Cecotti che Enzo Driussi con tanto sentimento ha recitato.

«Zorz muini» poi, chiacchierando con la platea, ha sollevato lo spirito, con le sue storielle, di tutti i presenti. Davvero immediato e spontaneo il suo modo di fare che poco ha da invidiare a quello di coloro che le scene le «calcano» abitualmente e per parcelle ben più alte delle semplici risate che certamente hanno ripagato il nostro «Zorz muini».

Il trio «I Santi» ha accompagnato con le sue musiche i pensieri di tanti che a quelle note son tornati indietro nel tempo. Ricordi forse felici o forse tristi ma certo di un tempo ormai passato e che non torna più.

Il coro «Tite Grison», molto apprezzato per la maestria con cui si è esibito, ha preceduto l'arrivo di Babbo Natale che «Toni Mansuet» ha ben interpretato.

Caramelle per tutti, tenere e dure a seconda dei denti, tanti biscotti, pasticcini etc., con un sano bicchiere di vino per chi ancora può od un buon thè, per chi è in cura, sono stati gli ingredienti del rinfresco che ha concluso la giornata.

Soddisfatti il Presidente Zof ed il Capogruppo Braida che hanno ringraziato tutti i partecipanti e gli «attori» di un pomeriggio che, seppur piovoso, ha rappresentato per tanti un attimo di serenità.

MARANO L.

Il nostro amico Giovanni Oliviero

Carissimo Giovanni, non riusciamo ancora a capire perché ci hai lasciati, venivamo a trovarti in ospedale, quest'estate, per cercare di risollevare il tuo spirito che non accettava di passare l'intera giornata a letto, ma doveva essere un breve periodo di cura tanto che, dopo, non ci siamo nemmeno preoccupati di come te la passavi a casa. Poi la sorpresa, eri invece a Genova, vicino ai tuoi familiari, ma sempre in ospedale; i tuoi Alpini parlavano volentieri di te, ma non si riusciva a capire come stavi. Incontriamo tuo figlio, l'abbiamo trovato fiducioso anche se la malattia era seria; ci facciamo dare il tuo indirizzo per scriverti, ma poi non succede niente, forse non sappiamo esprimere bene i nostri sentimenti per lettera o pensiamo di non riuscire a trasmetterti quella forza necessaria per sopportare con fiducia e pazienza il tuo male. Poi iniziano le telefonate per trovare un'ambulanza che ti riporti nella tua Marano; si pensa all'ambulanza dell'O.C. Palmanova, alla «nostra ambu-



lanza» quella con lo stemma A.N.A. ma, pochi giorni dopo, la telefonata che mette fine al tuo calvario, ma che mette tutti noi in disperazione e lotta con quel mistero che parla di morte, di distacco, e di lontananza. Si rivela quasi impossibile venire a Genova col Vessillo e Gagliardetto e allora, nello stesso giorno dei tuoi funerali, ci troviamo in chiesa a Marano per salutarti con una «Preghiera dell'Alpino» che stenta ad andare avanti perché è troppo forte l'amicizia, il ricordo, le tue espressioni e la tua famiglia. Volevamo averti vicino per accompagnarti, forse volevamo aggiungere due paroline con l'intenzione di farti capire che ti vogliamo bene e, infine, volevamo gridarti: Alpino Giovanni Olivero: PRESENTE.

Con affetto.

Giuliano De Piante

SEVEGLIANO

L'anniversario di Nikolajewka

Puntuale come è ormai tradizione, il Gruppo A.N.A. di Sevegliano e di Privano ha commemorato, nell'ultimo sabato di gennaio, i Caduti nella battaglia di Nikolajewka. Nella chiesetta dedicato a S. Carlo Borromeo in località «La Franca», don Candido Carlino ha celebrato una S. Messa in suffragio alla quale hanno partecipato molti soci e numerosi simpatizzanti.

Toccante l'omelia del nostro don Candido che ha saputo interpretare con tanta sensibilità la circostanza dimostrando come l'amore di Patria, quello vero, non rappresenta un limite ma uno stimolo alla fratellanza fra i popoli ed al reciproco rispetto.

Commossa è stata la partecipazione dei presenti che hanno concluso la celebrazione con un canto al quale tutti spontaneamente si sono associati creando quel clima di spiritualità che ci ha fatto sentire più uniti.

Novità nel programma, la partecipazione delle mogli e delle morose dei soci alla cena sociale che si è svolta presso l'Hotel Ferade. Novità azzeccata dal momento che tutti si sono dichiarati soddisfatti dell'iniziativa, mogli e morose comprese. Che sia perché così han tenuto i mariti sotto controllo? No davvero! Ed è un'esperienza da ripetere. Il Capogruppo Scozziero ha manifestato la sua soddisfazione nel vedere il Gruppo così unito. È un clima che fa ben sperare per il futuro, ha detto, ed il Gruppo di «colpi in canna» pare ne abbia.

CORGNOLO

Una giornata per l'associazione

Le tradizioni bisogna rispettarle e così il Capogruppo Alfio Petrucco ha chiamato a raccolta i suoi Alpini per passare una domenica dedicata all'Associazione. La giornata è iniziata con la S. Messa, celebrata da don Severino Burelli, per continuare nella sala riunioni della canonica con la relazione morale e finanziaria del Gruppo.

Del Bianco Giorgio ha tracciato l'attività dell'anno trascorso e, dopo la lettura della situazione di cassa, ha preso la parola il consigliere sezionale Giuliano De Piante. Dopo un breve saluto rivolto a tutti, presenti e assenti, ben pochi per la verità, De Piante ha messo in risalto la figura del Gruppo come identità viva all'interno del paese ed ha auspicato la possibilità di reperire un prefabbricato, il terreno è

già a disposizione, che funzioni come sede di Gruppo.

La giornata è proseguita con il pranzo preparato dagli stessi soci, improvvisati cuochi, che hanno saputo farsi apprezzare; le votazioni, svoltesi alla fine, hanno dato i seguenti risultati: Capogruppo Alfio Petrucco; consiglieri: Del Bianco Giorgio, Del Bianco Adelchi, Minute Corrado, Di Monte Athos, Zen Guerrino, Michelan Sebastiano, Cudin Fernando e Del Pin Dionigi.

S. GIORGIO DI N.
Rinnovato il Consiglio

Il Capogruppo uscente, Mario Biasi, ha riunito i soci in assemblea un po' in anticipo per due motivi ben precisi; primo: per il rinnovo delle cariche del Consiglio e secondo, ma molto importante per lui, per un viaggio di «visita parenti» in Argentina.

E così, Mario, è partito un po' carico d'apprensione perché, dopo tre anni di Capogruppo, si è trovato con l'incarico di vice; poi l'attesa, durata 30 anni, di vedere finalmente le sue due sorelle ed infine un carico di ricordi alpini del Gruppo da portare al Presidente della forte Sezione argentina; il carissimo Zumin Giuseppe che ben lo conosciamo, in questa Sezione, per le serate passate in compagnia di alcuni nostri Gruppi.

Le lettere giunte in Sezione e al Gruppo confermano che Mario ha assolto con dovere alpino le mansioni affidategli; mentre noi, da questa nostra Patria friulana, con piacere gli inviamo i nostri auguri per un soggiorno carico di ricordi in compagnia delle sue sorelle.

Il nuovo Capogruppo, Lucio Ferazzin, assieme ad un consiglio rinnovato in buona parte, si è messo subito al lavoro sia per i numerosi soci iscritti e sia perché il Gruppo ha sempre dimostrato una certa attività che lo ha visto impegnato, in questi anni, in diverse manifestazioni, non solo a carattere alpino, ma anche a scopo sociale.

Il primo impegno, in ordine di tempo, è stato l'incontro con gli anziani: ospiti della casa di riposo «Chiabà»; il pomeriggio è stato allietato dalle note della Banda «Rossini» di Castions di Strada.

Questo incontro si rinnova annualmente e mette in risalto come, nel Gruppo Alpini, esista quella sensibilità verso i problemi, molte volte trascurati, della terza età. I presenti hanno saputo apprezzare questa iniziativa e hanno approfittato dell'occasione per esporre i loro problemi e desideri.

Altra attività molto importante è il tesseramento che, per una S. Giorgio così ricca di Alpini, ha bisogno di un impegno costante e meticoloso. I soci, finora iscritti, confermano che il Gruppo ha una sua identità, ma che puo essere valorizzata; occorre una sede che permetta di lavorare in un ambiente sano e confortevole.

Uno spiraglio, per la realizzazione della sede, è venuto dal Comune di Buia ed è così che Ferazzin ha preso la palla al balzo e, fatte le necessarie domande, ha ricevuto, alcuni giorni fa, la conferma da parte dell'Amministrazione comunale, dell'avvenuta donazione di un prefabbricato. Al Corpo Vigili Urbani di Buia, colleghi del nostro Capogruppo, vada il nostro sentito grazie per l'aiuto e la collaborazione prestata. Si aspetta ora la concessione di una «striscia» di terreno comunale, da parte dell'Amministrazione di S. Giorgio, per la posa del prefabbricato.

L'attività che sta sviluppando il Consiglio promette bene, auguriamo che questo entusiasmo continui in modo che nuove iniziative vengano sviluppate a favore della comunità e di quanti attendono un aiuto ed una mano amica.

Il Consiglio in carica è composto dai signori: Ferazzin Lucio, Biasi Mario, Romano Roberto, Salvador Giovanni, Sguassero Altero, Toniolo Valerio, Cristin Rino, Passero Giorgio, Baldo Aldevis, Fasano Dino, Manarin Lauco, Cinti Romano e Sgobbi Andrea.

Anagrafe alpina

LUTTI

Gruppo di Palmanova

Al socio Macorig Bruno è mancata la mamma MARINIG INES.

Il socio Scozziero Giuseppe annuncia la dolorosa perdita del papà BRUNO.

L'amico degli Alpini SILVESTRI ATTILIO è tragicamente scomparso.

Gruppo di Campolonghetto

MONICA, anni 13, figlia del socio Negrini Ettore è salita in paradiso.

Gruppo di Fauglis di Gonars

ONORIO, padre del socio Cecotti dott. Giuliano, ha lasciato nel dolore quanti lo amavano.

Gruppo di Gonars

Con immenso dolore il socio Barichello Egidio è in lutto per la perdita della cara moglie ALMA e della mamma DOMENICA.

Il socio Tondon Sergio è in lutto per la morte del suo caro papà ALDO.



Il socio CODEN DEMETRIO, classe 1922, reduce di Russia, ha lasciato questa terra per una nuova vita.

Gruppo di Marano Lagunare

Il socio OLIVERO GIOVANNI ha terminato la sua opera. Fondatore del Gruppo. La sua alpinità non aveva confini. Mandi! Nane.

DELLA RICCA DELINO, classe 1913, ha raggiunto il paradiso di Cantore.

Gruppo di Trivignano Udinese

Sono deceduti i soci CIANI FRANCO, classe 1938 e TUNIZ UMBERTO, classe 1908.

Gruppo di S. Giorgio di N.

Il socio Alpino IETRI BRUNO, classe 1920, ci ha lasciati.

Alle famiglie in lutto giunga il conforto della nostra viva partecipazione al loro dolore.

NASCITE

Gruppo di Fauglis di Gonars

Il socio Ioan Tiziano e gentile consorte Maria Gloria, annunciano con grande gioia la nascita del primogenito ALEX.

Gruppo di Gonars

Il socio Ferro Attilio e signora Lina, si rallegrano per la nascita della secondogenita ELENA.

Gruppo di Morsano di Strada

Con grande gioia il socio Miotti Giorgio e signora Bolzan Franca, annunciano la nascita di NICOLA.

Gruppo di Ontagnano

La nascita della secondogenita ELENA ha allietato la casa dei coniugi socio Alpino Lestani Emilio e signora Gartner Gianna.

Gruppo di Risano

Un cappello alpino in più nella famiglia del socio Tessaro Luciano e signora Beatrice; lo porterà con fierezza DANIELE.

Gruppo di S. Maria la Longa

Il nostro Presidente sezionale, Paolo Zof con la complicità della signora Silva, esterna immensa gioia per la nascita di SIMONE.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto ed augurio di lunga vita.

MATRIMONI

Gruppo di Palmanova

PATRIZIA figlia del socio Bolognese Mario è convogliata a giuste nozze con il signor CAPITANIO SALVATORE.

Gruppo di Fauglis di Gonars

I più sinceri auguri di lunga vita al socio STROPPOLO MARCELLINO e sposa signora MAURO SERENA in occasione del 30° anniversario della loro unione.

Gruppo di Risano

L'Alpino e socio FAVERO LUIGINO si è unito in matrimonio con la gentile signorina CAPITANIO NADIA.

SEZIONE DI GEMONA

L'assemblea annuale della Sezione ha eletto il nuovo Presidente

Domenica 4 marzo si è svolta l'annuale assemblea della Sezione, presso il Centro culturale di Godo, con la partecipazione di 32 su 33 Delegati. A presiedere l'assemblea è stato designato il cav. Pietro Collino che ringrazia i presenti e, dopo aver letto l'ordine del giorno, dà la parola al v. presidente anziano Nello Venchiarutti per la relazione sulla attività svolta nel 1983. Il relatore, dopo aver commemorato gli 11 soci scomparsi nell'anno decorso, legge il saluto che il presidente dr. Antonio Palese, dimissionario per ragioni di salute, ha rivolto all'assemblea. È stato un accorato messaggio nel quale si è dichiarato spiritualmente accanto ai soci con i quali ha condiviso con cuore e passione per 20 anni le vicende della Sezione. Il messaggio conclude con affettuose espressioni augurali e di profonda gratitudine ai soci di tutti i gruppi ed un fervido saluto al Presidente che sarà eletto sicuro che dedicherà le sue migliori energie e le sue capacità organizzative.

La lettura del saluto ha commosso i presenti ed il Presidente dell'assemblea si è detto certo di interpretare i sentimenti di tutti formulando i più sentiti auguri per una rapida e completa guarigione.

Il V. Presidente passa poi in rassegna la nutrita attività svolta nel decorso anno culminata con la manifestazione a Gemona alla vigilia della Adunata di Udine che ha visto un afflusso veramente cospicuo di Alpini, specie quelli che hanno operato nel 1976 al Campo n. 4. I gruppi della Sezione si sono prodigati nelle accoglienze con encomiabile cameratismo. La Sezione ha partecipato in massa alla Adunata nazionale e non sono mancate le rappresentanze alle manifestazioni locali e regionali.

In quanto alla forza della Sezione essa ha avuto un leggerissimo incremento; ciò in quanto solo dal 1983 (e dopo 6 anni dal terremoto) è stato ripristinato il reclutamento alpino nei comuni di giurisdizione. Per quanto riguarda la questione della sede sociale si è certi che essa sarà risolta in breve, così come non sono mancati contatti con la Amministrazione comunale di Gemona per una degna collocazione del cippo al Batt. Gemona, che dovrà essere spostato per ragioni di viabilità secondo i piani progettati nella ricostruzione del centro cittadino.

Non è mancato poi un commosso ricordo in merito alla vicenda del dr. Vittorio Crispolti reduce di Russia col Batt. Gemona, che pur risiedendo a Pontecchio, Marconi è sempre stato socio della Sezione. Durante la scorsa estate in Lusnizza è improvvisamente scomparso e di Lui non si sono avute più notizie. Il relatore ha formulato ai familiari la viva partecipazione della Sezione.

La relazione conclude con il saluto alle forze armate ed al locale presidio sempre disposto ad una collaborazione fattiva, alla Sezione di Udine, rimarcando infine la squisita ospitalità del centro sociale di Godo, nei cui locali si sono svolte manifestazioni e riunioni.

Sono seguite poi le relazioni finanziarie e quella dei Revisori dei conti che hanno informato i presenti del normale andamento della gestione. Tutte le relazioni sono state approvate alla unanimità.

Fra gli interventi dei delegati va citato quello del consigliere Moretti che dicendosi interprete dell'assemblea, ha proposto di manifestare al dr. Palese, dopo vent'anni di presidenza appassionata, la riconoscenza di tutti. La proposta è stata calorosamente applaudita.

Altro intervento del consigliere Luciano Londero su argomenti che potranno essere approfonditi in sede di consiglio sezionale. Sono seguite poi le votazioni che hanno visto eletta a Presidente della Sezione Arturo Di Gianantonio, a Revisore il socio Visentini Igino ed a secondo delegato alla Assemblea dell'A.N.A. a Milano il socio Lucio Petracco.

La scomparsa del Presidente della Sezione

Il saluto commosso alla salma dell'indimenticabile Antonio Palese



Da vent'anni Presidente della Sezione A.N.A. di Gemona, il dott. Antonio Palese era un caro collaboratore di «Alpin, jo Mame!» e un verace amico di tutti noi. La sua scomparsa lascia un vuoto doloroso in quanti ebbero modo di conoscere la sua bontà d'animo e le sue qualità umane. Maggiore degli Alpini aveva retto fin quasi all'ultimo la Sezione gemonese dell'A.N.A. Aveva combattuto nell'ultimo conflitto sul fronte occidentale e su quello balcanico. Era stato direttore d'ufficio postale di Gemona e dirigente sindacalista per molti anni, da tutti benvoluto e considerato. Non aveva ancora settant'anni, essendo nato nel 1914. La sua operosa esistenza è stata ricordata con accenti commossi prima della tumulazione dal presidente della locale Sezione Ancr e assessore comunale prof. Enrico Busa, davanti ai numerosi estimatori, alle autorità, alle rappresentanze militari e d'arma, ai tanti gagliardetti e ai labari degli ex Combattenti e dei Genieri in congedo di Gemona. Per l'A.N.A. era presente Ottorino Masarotti presidente della Sezione di Udine accompagnato dal consigliere nazionale Grossi dal vice presidente nazionale Pratavie, con esponenti delle Sezioni di Gorizia, Cividale, Pordenone, Palmanova, Tolmezzo e Udine. Facevano ala rappresentanti dei gruppi con gagliardetto di Buia, Tarcento, Magnano, Rive d'Arcano, Maniago, Treppo Grande, Collalto, S. Giorgio di Nogaro, Amaro, Segnacco, S. Daniele, Udine est e Udine centro uniti a tutti i gruppi della Sezione di Gemona ed altre località. Al rimpianto generale ci accomuniamo tutti noi del giornale. Alla famiglia e particolarmente alla gentilissima signora Luisa i sentimenti del nostro sincero cordoglio.

Mandi, Antonio, arrivederci nel paradiso di Cantore!

effe

Assemblee dei Gruppi

I Gruppi della Sezione hanno concluso le loro assemblee, alcuni rinnovando il Consiglio, e nominando i Delegati alla Assemblea ordinaria della Sezione. Ne diamo un succinto resoconto.

Gruppo di Gemona

Domenica 27 novembre u.s., presso il Centro culturale ricreativo di Godo, si è svolta la Assemblea annuale con la partecipazione di 70 soci. A presiedere è stato designato il socio Luigi Pascoli.

Il Capogruppo Venchiarutti ha iniziato il suo intervento ricordando i soci deceduti durante il 1983. Dopo aver rivolto il saluto ai convenuti, ha quindi riferito sulla attività svolta. Ha rilevato che la forza del Gruppo è solo leggermente aumentata a causa principalmente della nota sospensione nelle zone terremotate, del reclutamento alpino. Ha quindi messo in rilievo la larga partecipazione alla Adunata di Udine e alla affluenza alle manifestazioni della vigilia con la accoglienza a Gemona dei soci delle Sezioni di Bergamo, Brescia, Salò e Valle Camonica che nel 1976 hanno allestito e lavorato nel Cantiere n. 4. Il Capogruppo ha quindi elencato i numerosi interventi con rappresentanze del Gruppo alle manifestazioni alpine ed a quelle militari; il raduno a Sella S. Agnese e la gita sociale, nonché l'incontro con i soci del Gruppo di Santena con il quale Gemona è gemellato.

In quanto alla attività da svolgere nel 1984 è in primo piano l'Adunata di Trieste, mantenendo in calendario il Raduno a Sella S. Agnese i cui lavori di ricostruzione della chiesetta potranno essere ultimati. In quanto alla quota sociale per il 1984 essa è stata stabilita considerando gli aumenti dei costi dei giornali e del superiore concorso alla Sezione per la Sede Sezionale di prossimo allestimento. Ha concluso la sua relazione ringraziando i soci che hanno collaborato così appassionatamente durante l'anno.

Quindi il socio Pischiutti riferisce sulla situazione finanziaria informando che la gestione ha avuto un andamento regolare. Le due relazioni sono state approvate alla unanimità. Non essendovi votazioni per rinnovo di cariche sociali, sono stati quindi nominati i 10 delegati alla Assemblea sezionale.

Gruppo di Interneppo

Il giorno 30 dicembre u.s. si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria del Gruppo. In rappresentanza della Sezione era presente il vice presidente A. Di Gianantonio, che ha rivolto il saluto del Consiglio sezionale. La assemblea ha approvato la relazione morale e finanziaria svolta dal Capogruppo Rossi che ha sottolineato le attività svolte e la partecipazione dei soci alle varie manifestazioni della Sezione; fiaccola della fraternità, adunata di Udine e intervenendo alle sedute del Consiglio sezionale. Attività che saranno mantenute anche nel 1984.

Gruppo di Bordano

Sotto la presidenza del socio Guido Angeli, oltre la metà degli iscritti del Gruppo, sabato 30 dicembre u.s. si sono riuniti in assemblea. Sono intervenuti in rappresentanza della Sezione il v. presidente A. Di Gianantonio ed il segretario.

Il Capogruppo Giovanni Picco ha svolto la relazione morale e finanziaria dettagliando le varie attività e la partecipazione alle consuete manifestazioni culminate con la Adunata di Udine e gli interventi al Consiglio sezionale ecc.

Ha posto in giusto rilievo l'apporto dato dagli iscritti alla ricostruzione della chiesetta sul monte S. Simeone, collaborando assieme alla popolazione di Bordano e Interneppo, e la cui inaugurazione avverrà nel corso dell'anno, con particolare solennità.

Il Gruppo continuerà nel 1984 la partecipazione attiva alle manifestazioni e particolarmente alla Adunata di Trieste.

Gruppo di Artegna

Il 17 dicembre u.s. presso la Sede si è riunito in assemblea annuale il Gruppo, con all'ordine del giorno oltre che la esposizione della relazione morale e finanziaria, anche la elezione del nuovo Consiglio direttivo e la discussione sulla attività del 1984. La relazione del Capogruppo Luciano Da Rio ha evidenziato l'attività svolta e ha ricordato la partecipazione dei soci alle varie manifestazioni sezionali culminate con vasta partecipazione alla Adunata di Udine.

A nuovo Capogruppo è stato eletto il socio Alessio Silvestri al quale sono stati affiancati i consiglieri Basso Manlio vice C.g., Del Misser Fiori, Andreussi Emilio, Adotti Agostino, Romanini Pietro, Sabidussi Rolando, Iacuzzi Luciano, Menis Edi. A segretario-tesoriere Iacuzzi G.Batta.

Al nuovo Consiglio direttivo vada l'augurio di una fattiva continuità nello spirito fraterno che unisce gli Alpini, ed a quello uscente il grato ringraziamento per l'opera svolta.

Gruppo di Avasinis

Domenica 8 gennaio presso il Bar «alla Trota» di Trasaghis si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del gruppo di Avasinis presieduta dal socio Di Doi Firmino. Rappresentava la Sezione il v. presidente A. Di Gianantonio. Il Capogruppo uscente Melio Urban ha svolto una breve relazione sull'attività dell'anno 1983; quindi vi sono stati vari interventi, alcuni per approvare altri per stimolare a fare qualcosa di più e di meglio che nel passato. Si è quindi svolta la votazione per il rinnovo delle cariche con il seguente risultato: a Capogruppo è stato riconfermato Melio Urban, vice Capogruppo Alfeo Feregotto, consiglieri Valdi Collavizza, Firmino Di Doi e Rinaldo Di Doi. È seguita poi la nomina dei delegati alla assemblea sezionale.

Gruppo di Peonis

Presso il Bar «Menon» di Peonis, domenica 15 gennaio si è riunita l'assemblea del Gruppo per il rinnovo delle cariche per scadenza triennale. Era presente, per la Sezione, il v. presidente A. Di Gianantonio. Dopo la relazione del Capogruppo uscente Licio Cucchiaro e vari interventi sui temi dell'associazione e della sua organizzazione, si è proceduto alla votazione per il rinnovo del direttivo del Gruppo. I risultati hanno confermato nella carica di Capogruppo Licio Cucchiaro, vice C.g. Emilio Miorini, consigliere Del Negro Silvano e Avino Venuti.

Gruppo di Ospedaletto

Si è svolta il 21 gennaio in una Sala della Scuola materna di Ospedaletto, l'annuale assemblea del Gruppo, sotto la presidenza del socio Gianni Cum. In rappresentanza della Sezione il v. presidente A. Di Gianantonio. Nella relazione morale il C.g. A. Gubiani ha commemorato il socio scomparso Onorio Simeoni e ha fatto una panoramica sulla attività svolta durante il 1983, culminata con la manifestazione del 50° di fondazione del Gruppo. Ha ringraziato per la compattezza degli iscritti nella varie attività e la loro partecipazione attiva. La forza del Gruppo è ora di circa 54 soci con un incremento annuale costante. È seguita una concorde intesa sul programma del 1984 e alla quale sono intervenuti diversi soci: gita sociale, Adunata di Trieste monumento ai Caduti e altre iniziative socio-culturali. Infine sono stati nominati i delegati alla assemblea sezionale. In chiusura non è mancata la consueta «spaghettata».

La forza della Sezione
al 31 dicembre 1983

Gruppo	nr.	in +	in –
Alesso	**42**	1	
Artegna	**117**		9
Avasinis	**49**		1
Bordano	**31**		2
Campolessi	**105**	3	
Gemona	**250**	3	
Interneppo	**18**		1
Ospedaletto	**55**	5	
Peonis	**28**		3
Venzone	**123**	9	
		21	16
Iscritti	**818**	5	
Amici	**61**	9	

Gruppo di Alesso

Sabato 4 gennaio, nel locale della ex Scuola media ha avuto luogo l'annuale assemblea del Gruppo. Non molto numerosa la presenza dei soci. Dopo le dichiarazioni del Capogruppo Cucchiaro Angelo sulla attività svolta e quella da svolgere è stata discussa principalmente la partecipazione alla Adunata a Trieste e quella che ricorderà il 50° di fondazione del Gruppo, per le quali l'interessamento dei presenti sulla volontà di realizzazione è stata concordemente condivisa. Ha porto il saluto della Sezione il v. pres. Di Gianantonio Arturo.

Gruppo di Venzone

Il 15 gennaio presso il Centro sociale di Venzone si è riunito in assemblea il Gruppo locale. Ha presieduto il consigliere sezionale Ottorino Zanini. La relazione sulla attività svolta è stata esposta dal Capogruppo Danilo Moretti che ha ricordato le manifestazioni più salienti svoltesi nel 1983: 50° di fondazione del Gruppo, incontro con i soci del gruppo Quinto Vicentino della Sezione di Vicenza e l'Adunata di Udine. Per il 1984 sarà l'Adunata di Trieste quella che predominerà l'attività, oltre ad altre manifestazioni in corso di programmazione. È stato nominato consigliere di Gruppo il socio Enea Sacchetto in sostituzione di Bellina Giuseppe, deceduto.

È stata rimarcata la poca presenza di soci alla assemblea: quello di partecipare una volta all'anno deve essere un impegno che ognuno deve sentire perché l'assemblea è un momento di verifica di quello che si è fatto e di programma per il futuro.

Gruppo di Campolessi

Sotto la presidenza del Consigliere sezionale A. Di Gianantonio si è svolta la sera dell'11 febbraio, nel locale «da Marcello» l'annuale assemblea del Gruppo. Erano presenti circa un terzo degli associati. Nella relazione morale il Capogruppo Luciano Londero dopo aver ricordato il socio scomparso Luigi Treu, ha fatto una panoramica delle attività svolte durante l'anno ed ha sottolineato quelle più importanti: Adunata di Udine, l'ospitalità a numerosi gruppi di Alpini provenienti specialmente dalle Sezioni che hanno lavorato al Campo n. 4, che hanno anche pernottato la vigilia della adunata stessa; la manifestazione degli Alpini postelegrafonici regionali; lavori di volontariato eseguiti a Magnano; il ripristino del crocefisso distrutto dal sisma situato nei pressi della chiesa parrocchiale; la visita agli anziani ecc. oltre alle manifestazioni sezionali e provinciali partecipandovi con rappresentanze (Bernadia, Muris, Carpacco ecc.).

Qualcuna di queste attività avrebbe potuto avere una più ampia illustrazione su queste colonne perché effettivamente meritorie. Fra le attività per il 1984 il Capogruppo ha trattato la Adunata di Trieste, l'eventualità di ottenere una idonea sede, e la disponibilità dei soci per collaborare alla ricostruzione della chiesa sul M. Quarnan. Sono seguite poi le votazioni per la elezione del nuovo direttivo, che è stato così composto: Capogruppo Londero Luciano; consiglieri: Iob Antonio, Pascolo Romeo, Cargnelutti Rino, Blasotti Bruno, Zilli Guido, Melchior Massimo, Pecoraro Tarcisio, Todisco Raffaele. A rappresentare il Gruppo alla assemblea di Sezione sono stati eletti a delegati i soci: Londero Luciano, Tosoni Luigi, Zilli Guido, Pecoraro Tarcisio.

Consiglio direttivo sezionale

Il 7 gennaio si è svolto l'ultimo Consiglio direttivo sezionale relativo al 1983. Il vice presidente Nello Venchiarutti ha diretto i lavori data l'assenza per malattia del Presidente della Sezione dott. Palese e al quale ha espresso gli auguri suoi e dei soci della Sezione tutta per un sollecito ristabilimento.

È stata ricordata l'attività svolta nell'ultimo quadrimestre ed esaminati vari argomenti; fra l'altro la convocazione tempestiva delle assemblee dei Gruppi, la partecipazione alla Adunata di Trieste, il tesseramento, la necessaria collaborazione per l'invio delle notizie da pubblicare sul giornale «Alpin jo mame» e la situazione finanziaria.

Il 4 novembre

Alla celebrazione del 4 novembre ha contribuito la fattiva e numerosa collaborazione dei soci dei nostri Gruppi nei nostri comuni.

Di particolare significato quella svolta ad Ospedaletto, con la partecipazione della autorità civili. Dopo la S. Messa, dove l'officiante ha rilevato il sempre vivo ricordo per i Caduti, si è mosso un corteo per la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide commemorativa. Dopo il tradizionale rancio sono stati proiettati i film delle adunate alpine più recenti.

Una lodevole iniziativa



Cappelletta votiva ricostruita dal Capogruppo di Bordano, sig. Giovanni Picco, con l'ausilio della gentile consorte, nello stesso posto di quella distrutta dal terremoto del 1976, sulla strada che porta al M. Simeone.

Anagrafe alpina

LUTTI

Il Presidente ed il Consiglio sezionale si associano nel dolore per la dipartita dei soci:

Gruppo di Campolessi
TREU LUIGI.

Gruppo di Gemona
VALZACCHI RICCARDO, reduce del fronte greco-albanese.

Gruppo di Avasinis
VALLAR FORTUNATO.

Gruppo di Gemona
SIEGA dr. ANTONIO.



Nel I anniversario della scomparsa del socio VALENT RINALDO, Artigliere Alpino del 3° Regg. Julia classe 1931, la moglie unita al Gruppo A.N.A. di Venzone a perenne ricordo per la sua bontà in famiglia e nella Associazione.

MATRIMONI

Il Gruppo di Alesso porge al socio CUCCHIARO TARCISIO le sue felicitazioni e auguri estendibili alla sposa CUCCA ROSINA, per le nozze svoltesi il 19 novembre u.s. in Sardegna.

NASCITE

È nata STEFANIA secondogenita del socio Ciro Baldissera e signora Lucia. Alla lietezza dei genitori e dei nonni porgono le felicitazioni più vive i soci del Gruppo di Gemona.

È nato STEFANO figlio del socio D'Amore Alessandro. Condivide la felicità per l'evento la gentile consorte.

La famiglia del socio Di Giusto Remigio e signora Luisa Anna annuncia con grande gioia l'arrivo di EMANUELA.

Alla contentezza dei soci D'Amore e Di Giusto il Gruppo di Ospedaletto porge gli auguri e le felicitazioni più vive.

NOZZE D'ARGENTO

Il socio GUBIANI LUCIANO e gentile consorte ANNAMARIA hanno festeggiato il 25° anniversario del loro felice matrimonio. I soci del Gruppo di Ospedaletto formulano i più sinceri auguri e felicitazioni.

L'abbraccio di Trieste alla 57ª Adunata Nazionale degli Alpini

È il titolo di questa acquaforte acquatinta di Gianni Borta. L'incontro è simboleggiato dalla mula di Trieste portata dal vento in un abbraccio di pace con lo scorcio della Basilica di S. Giusto.
Gli Alpini, dal «bocia» al «vecio», con tante mani protese che si cercano e si stringono sullo sfondo della colomba simbolo di pace.

Presidente
Ottorino Masarotti
Direttore responsabile
Franco Farina
Segretario di redazione
Mario Caliz
Comitato di redazione
Igino Dell'Oste, Angelo Failutti, Franco Gregoratti, Luigi Grossi, Giancarlo Missoni



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. di Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Ud. - Via Treppo, 1

« ALPIN JÒ MAME » Periodico trimestrale gratuito ai Soci
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Udine 33100 - Via S. Agostino, 8/A
Spedizione in abbonamento postale Gr. IV/70% ANNO XVII - N. 1 - MARZO 1984